

# MATERIALI PER LO STUDIO DELLE HISPIDAE

DI R. GESTRO

---

## LI.

### SAGGIO SULLE HISPIDAE DELLE ISOLE FILIPPINE.

Nel 1876 Chapuis pubblicava una nota d'insieme sulle *Hispidae* delle isole Filippine<sup>(1)</sup> nella quale erano enumerate le seguenti specie, raccolte dal Dott. Carlo Semper:

<i>Callispa Cumingii</i> , Baly.	<i>Hispopria geniculata</i> , Baly.
<i>nigricornis</i> , Baly.	<i>Promecotheca Cumingii</i> , Baly.
<i>duodecimmaculata</i> , Chap.	<i>scorpio</i> , Thoms.
<i>Hispodonta nigricornis</i> , Baly.	<i>cyanipes</i> , Erichs.
<i>Semperi</i> , Chap.	<i>octostriata</i> , Chap.
<i>tarsata</i> , Chap.	<i>Gonophora apicalis</i> , Baly.
<i>Oxycephala depressa</i> , Baly.	<i>Distolaca apicalis</i> , Baly.
<i>Botryonopa imperialis</i> , Baly.	<i>bimaculata</i> , Chap.
<i>cyanoptera</i> , Baly.	<i>Oncocephala bicristata</i> , Chap.
<i>purpurascens</i> , Chap.	<i>Monochirus callicanthus</i> , Bates.
<i>Anisodera thoracica</i> , Chap.	<i>Hispa cladophora</i> , Guér.
<i>parallela</i> , Chap.	<i>palliatata</i> , Chap.
<i>lucidiventris</i> , Guér.	<i>vittula</i> , Chap.
<i>Hispopria foveicollis</i> , Baly.	<i>puberula</i> , Chap.
<i>crenata</i> , Chap.	<i>infuscata</i> , Chap.
<i>punctatissima</i> , Chap.	<i>Platypria longispina</i> , Chap.
<i>bipunctata</i> , Baly.	<i>subopaca</i> , Chap.

In quell'epoca adunque non si conoscevano che 34 specie di *Hispidae* di quell'arcipelago; dieci anni dopo G. A. Baer nel suo « Catalogue des Coléoptères des îles Philippines »<sup>(2)</sup> ne enumerava 36; nel *Coleopterorum Catalogus* di Weise del 1911 esse

(1) Relevé des Hispides des îles Philippines avec les descriptions de quelques espèces inédites. (Annales de la Société Entomologique de Belgique, XIX, 1876 p. XVII).

(2) Annales de la Société Entomologique de France (6) VI, 1886, p. 167.

In apparenza le specie registrate dal Baer sarebbero 37, ma una, la *Botryonopa crassipes* Motsch., deve sopprimersi essendo sinonimo di *B. foveicollis*, Baly.

raggiungono un totale di 46 e infine arrivano a 52 nel recente lavoro di W. Schultze « A Catalogue of Philippine Coleoptera » (1).

Nel corso di quest'anno il Signor C. F. Baker Professore di Agronomia a Los Baños, mi inviava in varie riprese una bella serie di *Hispidae*, portando un notevole contributo alla fauna delle Filippine, cui aggiungeva trentaquattro specie, delle quali ventisette finora sconosciute. L'interesse presentato da questa collezione era reso anche maggiore dal fatto che in essa si contenevano sei generi (2) finora noti soltanto di altre parti dell'Arcipelago Malese.

Tengo molto a ringraziare pubblicamente l'egregio Collega per avere arricchito il nostro Museo di un così importante materiale e trovandomi ora, mercè il suo prezioso concorso, in possesso di elementi abbastanza numerosi, ne traggio partito per pubblicare un riassunto di quanto fu fatto finora intorno alle *Hispidae* di quella splendida regione, coll'augurio che altri, dopo di me e meglio di me, voglia completarlo e correggerne i difetti.

Consultando gli elenchi delle *Hispidae* di altre isole Malesi finora pubblicati, quelli cioè di Sumatra e di Borneo (3) si osserva che il numero maggiore di specie spetta a Sumatra (93) (4) ed il minore a Borneo (62); per le Filippine si avrebbe invece un totale di 85. Sono dati però cui non si deve prestare troppa importanza, perchè possono variare secondo l'estensione del terreno esplorato, la perizia e attività dei raccoglitori ed altre ragioni; io inclino a credere che Borneo per le sue condizioni di clima e di flora debba essere tanto ricco in *Hispidae*, se non più, quanto Sumatra e le Filippine e d'altra parte non si deve dimenticare che nei Musei esistono specie ancora inedite di questi paesi.

Per quanto mi consta, alcuni generi sarebbero stati finora indicati solo per le Filippine e cioè: *Hispodonta*, *Leptispa*, *Brontispa* e *Plesispa*; mancano invece i generi *Estigmene* e *Dicladispa* e il sottogenere *Lachnisp*a rappresentati in Sumatra, il sottoge-

(1) The Philippine Journal of Science. Sect. D. XI, 1916, p. 99.

(2) Questi generi attribuiti ora per la prima volta alla fauna delle Filippine sono: *Leptispa*, *Octodonta*, *Plesispa*, *Prionispa*, *Wallacea* e *Downesia*.

(3) Materiali per lo studio delle *Hispidae* di R. Gestro. I. Enumerazione delle *Hispidae* di Sumatra (Ann. Mus. Civ. Genova. XXXVIII, 1897, p. 37).

Materiale ecc. c. s. XLII. Secondo saggio sulle *Hispidae* di Borneo. (Bull. Soc. Ent. Ital. XLI, 1909, p. 122).

Giava deve essere molto ricca in *Hispidae* e sarebbe utile il pubblicarne un elenco.

(4) Considero soltanto Sumatra, senza comprendervi le isole Nias, Batu, Mentawai e Engano.

nere *Micrispa* comune a Sumatra e a Borneo e il genere *Javeta* che ha una specie in Borneo. Le *Botryonopa* abbondano alle Filippine più che altrove e delle dodici specie ivi esistenti una sola, la *cyanoptera*, Baly, è in comune con Borneo; scarseggiano invece le *Anisodera*, che Sumatra possiede in quantità. Il genere *Promecotheca* conta nelle Filippine sei specie, delle quali una, *P. Cumingii*, Baly, trovasi pure a Borneo, mentre Sumatra ne è affatto priva. Nel gruppo dei *Gonophorini* la sproporzione non è considerevole, ma è forte negli *Hispini*, dove il genere *Dactylispa*, che ha 13 specie alle Filippine e un uguale numero a Borneo, ne conta invece 29 a Sumatra.

Fra le aggiunte cospicue alla fauna delle Filippine dovute al Prof. Baker, merita speciale menzione il genere *Plesispa*, descritto in origine da esemplari di Malacca e finora ben poco noto; io ritengo però che quell'interessante Arcipelago debba riservarci ancora altre sorprese.

Genova, dal Museo Civico, 26 Novembre 1916.

### **Botryonopa**, Blanchard.

#### 1. **Botryonopa bipunctata**, Baly.

*Hispopria bipunctata*, Baly, Cat. Hisp. 1858, p. 96. — Chap. Ann. Soc. Ent. Belg. XIX, 1876, p. XXII. — Baer, Ann. Soc. Ent. Franc., 1886, p. 167.

*Botryonopa bipunctata*, Weise, Coleopt. Catal. Hispinae, 1911, p. 39. — Philipp. Journ., VIII, 1913, p. 237. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 99.

Mindoro: Magaran (C. M. Weber).

#### 2. **Botryonopa crenata**, Chap.

*Hispopria crenata*, Chap. Ann. Soc. Ent. Belg. XIX, 1876, p. XXI. — Baer, Ann. Soc. Ent. Franc., 1886, p. 167.

*Botryonopa crenata*, Weise, Coleopt. Catal. Hispinae, 1911, p. 39. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 99.

Mindanao: parte orientale (Semper).

#### 3. **Botryonopa collaris**, Weise, Ann. Soc. Ent. Belg. LV, 1911, p. 75. — Philipp. Journ. VIII, 1913, p. 237. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 99.

Palawan : Iwahig (Schultze, Weber, Lamb); Mindanao : Davao (Baker); Mindanao : Zamboanga (Baker).

L'esemplare di Zamboanga posseduto dal Museo Civico di Genova presenta sugli elitri, nella regione scutellare un'area quasi quadrata di colore rosso, ma concorda per tutto il resto con quello di Davao.

4. **Botryonopa cyanoptera**, Baly, Trans. Ent. Soc. Lond., 1869, p. 375. — Chapuis, Ann. Soc. Ent. Belg., XIX, 1876, p. XIX. — Baer, Ann. Soc. Ent. Franc., 1886, p. 167. — Gestro, Bull. Soc. Entom. Ital. XXXIV, 1902, p. 137. — ibid. XLI, 1909, p. 142. — Weise, Coleopt. Catal. Hispinae, 1911, p. 39. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 99.

Mindanao (Semper).

Descritta di Borneo è nota anche della vicina isoletta di Labuan.

5. **Botryonopa foveicollis**, Baly.

*Hispopria foveicollis*, Baly, Cat. Hisp., 1858, p. 96, t. 7, f. 3. — Chap. Ann. Soc. Ent. Belg., XIX, 1876, p. XXI. — Baer, Ann. Soc. Ent. Franc., 1886, p. 167.

*Botryonopa crassipes*, Motsch., Bull. Mosc. XXXIV, 1861, I, p. 629. — Baer, Ann. Soc. Ent. Franc., 1886, p. 167.

*Botryonopa foveicollis*, Weise, Coleopt. Catal. Hispinae, 1911, p. 39. — Schultze, Philipp. Journ. XI, 1916, p. 99.

Parti settentrionali di Luzon (Semper).

Luzon, Mt. Makiling (Baker).

6. **Botryonopa geniculata**, Baly.

*Hispopria geniculata*, Baly, Cat. Hisp., 1858, p. 97. — Chap. Ann. Soc. Ent. Belg., XIX, 1876, p. XXII. — Baer, Ann. Soc. Ent. Franc., 1886, p. 167.

*Botryonopa geniculata*, Weise, Coleopt. Catal. Hispinae, 1911, p. 39. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 99.

Colla sola indicazione: Isole Filippine.

7. **Botryonopa imperialis**, Baly, Trans. Ent. Soc. Lond. 1869, p. 375. — Chap., Ann. Soc. Ent. Belg., XIX, 1876, p. XIX. — Baer, Ann. Soc. Ent. Franc., 1886, p. 167.



*Hispopria coeruleipennis*, Duviv., Stett. Ent. Zeit., XLVI, 1885, p. 399.

*Botryonopa imperialis*, Weise, Coleopt. Catal. Hispinae, 1911, p. 39. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 99.

Questa specie, una delle più splendide, fu raccolta da Semper a Mindanao.

8. **Botryonopa opaca**, Weise.

*Hispopria opaca*, Weise, Verh. Nat. Ver. Brünn, XLIX, 1910, p. 161.

*Botryonopa opaca*, Weise, Coleopt. Catal. Hispinae, 1911, p. 39. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 99.

Nord di Luzon, Capo Engano.

9. **Botryonopa punctatissima**, Chap.

*Hispopria punctatissima*, Chap., Ann. Soc. Ent. Belg., XIX, 1876, p. XXII. — Baer, Ann. Soc. Ent. Franc., 1886, p. 167.

*Botryonopa punctatissima*, Weise, Coleopt. Catal. Hispinae, 1911, p. 39. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 99.

Luzon (Semper).

Malinao, Tayabas (Baker). Luzon, Mt. Makiling (Baker). L'esemplare del Mt. Makiling che ho sotto occhio è notevolmente più grande di quello di Malinao, ma non ne differisce per alcun altro carattere.

10. **Botryonopa purpurascens**, Chap. Ann. Soc. Ent. Belg., XIX, 1876, p. XIX. — Baer, Ann. Soc. Ent. Franc., 1886, p. 167. — Weise, Coleopt. Cat. Hispinae, 1911, p. 39. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 99.

Mindanao (Semper).

11. **Botryonopa terminalis**, Baly.

*Hispopria terminalis*, Baly, Ent. Monthl. Mag., XIII, 1876, p. 127. — Baer, Ann. Soc. Ent. Franc., 1886, p. 167.

*Botryonopa terminalis*, Weise, Coleopt. Catal. Hispinae, 1911, p. 39. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 99.

Mindanao.

12. **Botryonopa misella** n. sp. — *Testacea, subtus pallidior, nitida, antennis, articulo primo excepto, nigris; capite tenue irregulariter punctulato, medio longitudinaliter sulcato, sulco antrorsum dilatato; antennis longis, articulo primo caeteris crassiore, secundo et tertio simul sumptis longitudine fere aequali; thorace transverso, lateribus subparallelis, subrotundatis tenue crenulatis, margine antico medio leviter porrecto-rotundato, angulis anticis rotundatis, margine basali leviter bisinuato, angulis posticis brevissime sinuatis et denticulatis, disco subdepresso, linea media longitudinali et ad angulos anticis laevi, coeterum crebre punctulato; scutello subquadrato, apice rotundato laevi; elytris thorace latioribus, subparallelis, apice singulatim rotundatis et angulo suturali spinulosis, disco subdepressis, crebre seriatim punctatis, punctis subquadratis, punctis basi et apice tenuioribus, interstitiis apicem versus vix elevatis; pedibus brevibus, validis, femoribus anticis valde incrassatis et dentatis. — Long. 9  $\frac{1}{2}$  mill.*

È piccola e d'aspetto molto modesto, al contrario delle sue congeneri generalmente vistose. È testacea, leggermente più sbiadita al disotto e le antenne, tolto il primo articolo, sono nere. Il capo presenta punti sottili e irregolari e nel mezzo un solco longitudinale che in avanti si allarga. Le antenne uguagliano in lunghezza quasi la metà del corpo; l'articolo basale è più spesso degli altri ed in lunghezza è quasi uguale al secondo e terzo presi insieme; il secondo è il più corto di tutti, il terzo è circa una volta e mezza il secondo ed i seguenti sono dal più al meno quasi uguali al terzo e quasi uguali fra loro. Torace molto più largo del capo, più largo che lungo, coi lati paralleli, alquanto arrotondati e finamente crenulati; il margine anteriore è un poco sporgente e arrotondato, gli angoli anteriori sono arrotondati e i posteriori denticolati, col piccolo dente preceduto da una breve sinuosità; il margine basale è bisinuato; il disco è subdepresso, liscio lungo la linea mediana e presso gli angoli anteriori e con punteggiatura piuttosto sottile e fitta sul resto. Gli elitri, più larghi del torace, sono paralleli e all'apice sono separatamente arrotondati, terminando all'angolo suturale con una spina; sul disco sono alquanto depressi e la loro scultura si compone di punti grossi, subquadrati, fitti, allineati in serie, meno marcati

alla base e all'apice, con gli interstizii verso l'apice molto leggermente elevati. I piedi sono corti e robusti; i femori anteriori sono molto rigonfi e armati al disotto di un dente.

Mindanao: Zamboanga, Baker. Un esemplare.

Tipo nel Museo Civico di Genova.

#### ANISODERA, Chevrolat.

13. **Anisodera parallela**, Chap., Ann. Soc. Ent. Belg., XIX, 1876, p. XX. — Baer, Ann. Soc. Ent. Franc., 1886, p. 168. — Weise, Coleopt. Catal. Hispinae, 1911, p. 40. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 99.

Parti orientali di Mindanao (Semper).

14. **Anisodera thoracica**, Chap., Ann. Soc. Ent. Belg., XIX, 1876, p. XX. — Baer, Ann. Soc. Ent. Franc., 1886, p. 168. — Weise, Coleopt. Cat. Hispinae, 1911, p. 40. — Philipp. Journ., VIII, 1913, p. 237. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 99.

Luzon (Semper).

Mindanao: Zamboanga (T. C. Zschokke); Luzon, Laguna, Los Baños (Baker).

15. **Anisodera lucidiventris**, Guér., Rev. Zool., 1840, p. 333. — Baly, Cat. Hisp., 1858, p. 104. — Chap., Ann. Soc. Ent. Belg., XIX, 1876, p. XXI. — Baer, Ann. Soc. Ent. Franc., 1886, p. 168. — Gestro, Ann. Mus. Civ. Gen., XXXVI, 1896, p. 332. — ibid., XXXVIII, 1897, p. 51. — Not. Leyd. Mus., XIX, 1897, p. 174. — Bull. Soc. Ent. Ital., XXXIV, 1902, p. 138. — ibid., XLI, 1909, p. 143.

*Lissochila lucidiventris*, Weise, Coleopt. Catal. Hispinae, 1911, p. 41. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 99.

Mindanao (Semper).

È specie assai sparsa, della quale conosco esemplari di Borneo, Giava, Sumatra e Mentavei.

16. **Anisodera insularis**, n. sp. — *Elongata, cylindrica, capite thoraceque luteo-cinnamomeis, nitidis, antennis nigris, elytris cinnamomeis, opacis, subtus nitida cinnamomea*,

*metathoracis lateribus pedibusque nigris. Capite laevi, fronte medio excavata, utrinque ad insertionem antennarum tuberculata, pone oculos transverse sulcato et medio foveolato, antennis validis, articulis 1-6 supra, 1-3 infra, nitidis, punctatis, coeteris pubescentibus. Thorace latitudine paullo longiore, antrorsum ampliato, rotundato et convexo, disco antrorsum laevi, basi depresso, media basi utrinque oblique subfoveato, lateribus ante basim utrinque latius et profunde foveatis foveis crasse et irregulariter punctatis. Scutello subsemicirculari, laevi. Elytris thorace parum latioribus, parallelis, apice rotundatis, angulo suturali acutiusculo; dorso striato-punctatis, interstitiis apicem versus elevatis. — Long. 13 millim.*

È allungata e di forma cilindrica, sopra e sotto di colore cannella, che sul capo e sul torace cambia alquanto diventando un giallo-cannella; gli elitri sono opachi, mentre il resto del corpo è lucente; le antenne, il metasterno, eccettuata la sua parte mediana, ed i piedi, sono neri. Il capo è liscio, incavato sulla fronte in mezzo ai due tubercoletti che sostengono le antenne; trasversalmente impresso dietro gli occhi e con una fossetta nel mezzo. I due tubercoletti sono neri. Le antenne sono quasi lunghe come la metà del corpo, robuste e un pò ingrossate verso la loro parte mediana, specialmente in corrispondenza degli articoli 4-6; gli articoli 1-6 al disopra sono lucenti e finamente punteggiati; al disotto invece sono lucenti soltanto gli articoli 1-3; gli altri sono pubescenti. Il torace è un poco più lungo che largo, più stretto alla base che all'apice; i lati dalla base in avanti vanno lentamente divergendo e si arrotondano in corrispondenza degli angoli anteriori; il margine anteriore è arrotondato e convesso; una porzione anteriore del disco che si prolunga lateralmente in addietro è affatto liscia; il resto del disco è invece scolpito di punti grossi, sparsi ed irregolari, che si addensano un pò di più in corrispondenza di due depressioni mediane basali poco profonde e di altre due, una per lato, più allungate e più marcate. Lo scudetto è quasi circolare e liscio. Gli elitri sono poco più larghi del torace, paralleli, cilindrici, arrotondati all'apice, scolpiti di serie di punti, più forti nella parte mediana, separate da intervalli un pò elevati nella regione apicale e quasi piani nel resto. Il prosterno è percorso da un solco longitudinale che alla base si

allarga in una fossetta fortemente punteggiata. I piedi sono robusti, con i femori rigonfi nel mezzo.

Alla specie presente si adatterebbero parecchi caratteri della *Anisodera thoracica*, che rilevo dalla descrizione di Chapuis, ma questi dice che essa rassomiglia molto, per la forma e per la colorazione, all'*Estigmene chinensis* e ciò è bastato per distogliermi subito dall'idea che si potesse trattare della stessa specie. Infatti la forma dell'*A. insularis* è ben diversa da quella dell'*Estigmene* e il colore dei suoi elitri non è nero come nella *thoracica*. In questo caso la colorazione, benchè in genere le si debba attribuire un'importanza secondaria, ha un notevole valore perchè, da tanti anni essendomi passati per le mani numerosi esemplari di molte specie di *Anisodera*, ho potuto osservare una grande costanza nell'intonazione delle loro tinte. Aggiungerò che Chapuis descrive i femori della sua *thoracica* come lineari, non rigonfi, ciò che non è nel caso nostro.

Maulik recentemente (1) divide le *Anisodera* in *Anisoderopsis*, nuovo genere e *Anisodera*, Chevrolat (che avrebbe per sinonimo *Lissochila*, Weise). Stando a questa sua classificazione la presente specie dovrebbe riferirsi alle *Anisoderopsis*.

L'unico esemplare che ha servito alla descrizione è di Tayabas Malinao (Baker).

Tipo nel Museo Civico di Genova.

### HISPODONTA, Baly.

17. **Hispodonta nigricornis**, Baly, Cat. Hisp., 1858, p. 79, t. 6, f. 6. — Chap., Ann. Soc. Ent. Belg., XIX, 1876, p. XVIII. — Baer, Ann. Soc. Ent. Franc., 1886, p. 167. — Weise, Coleopt. Cat. Hispinae, 1911, p. 42. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 100.

Raccolta da Semper a Cebu.

Mindanao, Zamboanga (Baker).

Riferisco alla *H. nigricornis* un esemplare di Zamboanga (Mindanao) ricevuto recentemente dal Prof. Baker, benchè colla descrizione vi siano alcune sconcordanze, che però si riferiscono solo alla colorazione. Secondo il Baly le antenne dovrebbero

(1) Proceedings of the Zoological Society of London, 1916, p. 570.



essere tutte nere e così pure l'addome; inoltre nella descrizione egli non fa alcun cenno del colore dei tarsi; invece nel mio insetto le antenne hanno i due primi articoli fulvi, l'addome è fulvo e i tarsi sono neri.

Nella diagnosi della specie osservo: « *supra pallide fulva* » e poi « *capite thoraceque pallide fulvis* »; probabilmente l'autore voleva dire che il capo e il torace hanno una tinta più sbiadita di quella degli elitri, il che difatti si riscontra nell'esemplare che sto esaminando.

È da notarsi inoltre che il testo non è completamente d'accordo colla figura, sulla quale non si verificano i due caratteri « *thorax subconic* » e « *elytra much broader than the thorax* ». Il mio esemplare ha precisamente un torace subconico e gli elitri molto più larghi di esso e corrisponde per i caratteri di forma e di scultura alla descrizione.

18. **Hispodonta Semperi**, Chap., Ann. Soc. Ent. Belg., XIX, 1876, p. XVIII. — Baer, Ann. Soc. Ent. Franc., 1886, p. 167. — Weise, Coleopt. Cat. Hispinae, 1911, p. 42. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 100.

Chapuis la indica di Luzon.

Due esemplari avuti dal Prof. C. F. Baker portano sul cartellino: « M. Banahao, P. I. Baker ».

19: **Hispodonta tarsata**, Chap., Ann. Soc. Ent. Belg., XIX, 1876, p. XVIII. — Baer, Ann. Soc. Ent. Franc., 1886, p. 167. — Weise, Coleopt. Cat. Hispinae, 1911, p. 42. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 100.

Parti orientali di Mindanao (Semper).

Mindanao, Cabadbaran (Weber).

#### CALLISPA, Baly.

20. **Callispa Cumingii**, Baly, Cat. Hisp., 1858, p. 5. — Chap, Ann. Soc. Ent. Belg., XIX, 1876, p. XVIII. — Baer, Ann. Soc. Ent. Franc., 1886, p. 167. — Weise, Coleopt. Cat. Hispinae, 1911, p. 42. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 100.

Parte settentrionale e occidentale dell'isola Luzon (Semper). Luzon, Manila (Banks); Palawan, Puerto Princesa (Schultze).



21. **Callispa splendidula**, Gestro, Ann. Mus. Civ. Gen., XXXVIII, 1897, p. 116. — Bull. Soc. Entom. Ital., XXXIV, 1902, p. 135. — *ibid.*, XLI, 1909, p. 141. — Weise, Coleopt. Cat. Hispinae, 1911, p. 43.

Un esemplare di Palawan: Puerto Princesa (Baker).

La specie è stata descritta sopra esemplari Borneensi raccolti a Brunei nel territorio di Sarawak (1).

22. **Callispa duodecimmaculata**, Chap., Ann. Soc. Ent. Belg., XIX, 1876, XVII. — Baer, Ann. Soc. Ent. Franc., 1886, p. 167. — Weise, Coleopt. Cat. Hispinae, 1911, p. 42. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 100.

Bohol raccolta da Semper.

Dal Catalogo di Weise (1911) risulta che la specie esiste anche a Giava. Nel Museo Civico di Genova se ne conserva un esemplare di Sumatra (Lahat).

23. **Callispa nigrovittata**, n. p. — *Ovata, nitida, glabra, flava, antennis nigris, elytris nigrovittatis, vitta discoidali, longitudinali, lata, apice introrsum ampliata et suturam fere attingente, marginem apicalem non attingente. Capite laevi. Thorace lato transverso, antice quam basi multo angustiore, margine basali bisinuato, disco utrinque parce sparsim obsoletissime punctulato. Scutello subtrigono, laevi. Elytris basi thorace latioribus, lateribus subparallelis, apice rotundatis, tenue punctato-striatis, sculptura apicem versus tenuiore.* — Long. 3  $\frac{3}{4}$  mill.

È gialla e lucente sopra e sotto, con le antenne e una striscia longitudinale sul disco di ciascun elitro, nere; questa striscia è molto larga, parte dalla base dell' elitro e si arresta alquanto prima dell' apice; nella sua estremità posteriore si allarga verso l' interno e termina in forma arrotondata avvicinandosi molto alla sutura, che però non tocca. Il capo è liscio. Il torace è trasverso, più largo alla base che all' apice, coi lati non arrotondati, il margine anteriore leggermente arrotondato e il posteriore bisinuato; il disco è ben poco convesso e quasi liscio, l' unica traccia di pun-

(1) Nella mia descrizione (loc. cit., p. 117) la provenienza indicata è « Brunei, Borneo N. E. »: ma Brunei località del Ragiato di Sarawak ben nota, e diventata nel Catalogo di Weise 1911: *Insula Brunei!*

teggiatura si osserva, coll' aiuto di una buona lente, sui lati e consiste di pochi punti sparsi. Gli elitri sono, alla base, più larghi del torace e lunghi un pò più di tre volte; hanno i lati quasi paralleli e sono arrotondati all' apice; sul disco, abbastanza convesso, presentano una scultura assai delicata consistente in strie punteggiate che diventano più leggere avvicinandosi all' apice.

Questa specie, fra le più piccole e le più graziose, si riconosce facilmente per la colorazione. Vi è un' altra specie (*vittata*, Baly, del Bengala) che ha striscie nere elitrali, ma essa è differentissima dalla presente per la statura molto maggiore, pel corpo molto più allungato e per le striscie stesse che sono assai più strette.

L' esemplare che ha servito alla descrizione è indicato del Monte Banahao, raccolto da P. I. Baker. In seguito ho potuto esaminarne un secondo proveniente da Luzon, M.<sup>t</sup> Makiling (Baker).

Tipo nel Museo Civico di Genova.

24. **Callispa flavescens**, Weise, Ann. Soc. Ent. Belg., LV, 1911, p. 75. — Philipp. Journ., VIII, 1913, p. 237. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 100.

Luzon, Manila (W. Schultze); Rizal, Montalban Gorge (W. Schultze); Mindoro, Magaran (Weber).

Un esemplare favoritomi dal Prof. C. F. Baker porta l' indicazione: « Dapitan, Mindanao, Baker ».

25. **Callispa nigricornis**, Baly, Cat. Hisp., 1858, p. 8. — Chapuis, Ann. Soc. Ent. Belg., XIX, 1876, p. XVII. — Baer, Ann. Soc. Ent. Franc., 1886, p. 167.

Parte orientale di Mindanao (Semper).

Mindanao, Zamboanga (Baker).

Weise (Ann. Soc. Ent. Belg., 1911, p. 75) crede che Chapuis abbia errato attribuendo alla fauna delle Filippine la *C. nigricornis*, Baly, descritta originariamente di Ceylan. Un esemplare di Zamboanga ricevuto recentemente dal Prof. Baker, salvo alcune piccole differenze concorda colla descrizione della *nigricornis* di Baly e perciò, per ora, io non posso riferirlo che a questa specie.

#### LEPTISPA, Baly.

26. **Leptispa atra**, n. sp. — *Elongata, subparallela, nigra, nitida; capite opaco, linea media longitudinali tenue im-*

*pressa, tenue irregulariter punctulato, punctis ad oculos crassioribus: antennis validis, capite cum thorace circiter aequantibus, apice incrassatis; thorace subquadrato, lateribus antrorsum rotundatis, basi fortiter bisinuato, angulis posticis acutis, disco convexo, tenue punctulato, punctis ad basim crebrioribus, linea media obsoletioribus; scutello laevi; elytris basi thorace vix latioribus, parallelis, retrorsum attenuatis, apice rotundatis, ad suturam deliscentibus, margine apicali reflexo, disco convexis, punctato-striatis, interstitiis extus et apice tantum parum elevatis.* — Long. 4  $\frac{3}{4}$  mill.

È nera e lucente, tanto sopra quanto sotto; soltanto il capo è opaco; esso è percorso longitudinalmente da una linea mediana impressa, assai fine ed è scolpito di punti leggeri, disuguali, che in prossimità degli occhi si fanno più grossi. Le antenne sono robuste, ingrossate all'apice e in lunghezza a un dipresso uguali al capo ed al torace presi insieme. Il torace è quasi tanto largo all'apice quanto alla base; gli angoli anteriori sono arrotondati e declivi, i posteriori acuti; la base fortemente bisinuata; il disco convesso, specialmente in corrispondenza del margine anteriore; la scultura risulta di punti sottili poco fitti, meno evidenti sulla linea longitudinale mediana e più stipati verso la base. Gli elitri alla base sono di poco più larghi del torace; essi decorrono paralleli per un tratto un poco al di là della metà e poi si restringono moderatamente; all'apice sono arrotondati e deiscanti alla sutura; il margine apicale esterno è riflesso; il disco è convesso, regolarmente e poco fortemente puntato-striato; gli intervalli fra le strie sono leggermente elevati soltanto verso i lati e all'apice.

Questa nuova *Leptispa* non è paragonabile colla specie europea (*L. filiformis*) la quale è più grande, più stretta e cilindrica, ha le antenne meno robuste e la scultura delle parti superiori molto più forte. È anche molto distante dalla specie indiana *pygmaea*, Baly, la quale, oltre all'aver un colore verde metallico, è pure più grande, più stretta, ha le antenne più sottili, gli angoli anteriori del torace meno declivi e la scultura più marcata. La *L. nigra*, Weise di Pondichery, è dall'autore descritta come affine alla *pygmaea* e ciò mi pare possa allontanare il dubbio che la specie delle Filippine sia riferibile ad essa.

Il genere *Leptispa* entra per la prima volta nella fauna delle

isole Filippine con questa specie, che ho descritto sopra un esemplare di Baguio, Benguet (Baker).

Tipo nel Museo Civico di Genova.

### OCTODONTA, Chap.

27. **Octodonta depressa**, Chap., Gen. Coleopt., XI, 1875, p. 290, tav. 128, fig. 5. — Gestro, Ann. Soc. Ent. Belg., XLIII, 1899, p. 318.

Mindanao: Zamboanga e Davao (Baker).

Nell'esemplare di Davao gli elitri non sono completamente nero-picei, come nella forma tipica, ma sulla loro base si continua la tinta del torace. Questa particolarità è più esagerata nell'altro esemplare di Zamboanga, nel quale solo l'apice degli elitri è nero-piceo. Credo che si tratti di semplici variazioni del colore, perchè negli altri caratteri non trovo differenze importanti.

La specie fu descritta su esemplari di Malacca; ma il Museo Civico di Genova ne possiede uno di Indrapura (Sumatra) raccolto dal Weyers nel 1898 e uno di Kosempo (Formosa) raccolto nel 1908 da Hans Sauter.

### PLESISPA, Chap.

28. **Plesispa Reichel**, Chap., Gen. Coleopt., XI, 1875, p. 291, tav. 128, fig. 6.

Mindanao: Zamboanga (Baker).

Anche questa specie, come la precedente, fu descritta di Malacca e viene ora per la prima volta indicata delle Filippine. Pare molto rara, infatti da tanti anni che mi occupo dello studio delle *Hispidae* e che ricevo numerosi materiali in comunicazione da Musei e da privati collettori, è la prima volta che la vedo, e il Weise nel suo Genera delle Hispinae (1) pare abbia dovuto contentarsi soltanto della descrizione del Chapuis, non avendo l'insetto sott'occhio.

(1) Genera insectorum par Wytsman - Fam. Chrysomelidae - Subfam. Hispinae, 1911, pag. 69.

## BRONTISPA, Sharp.

29. *Brontispa depressa*, Baly.

*Oxycephala depressa*, Baly, Cat. Hisp., 1858, p. 74, t. 6, f. 4. — Chap., Ann. Soc. Ent. Belg., XIX, 1876, p. XIX. — Baer, Ann. Soc. Ent. Franc., 1886, p. 167.

*Bronthispa depressa*, Weise, Coleopt. Catal. Hispinae, 1911, p. 46. — Philipp. Journ., VIII, 1913, p. 237. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 100.

Luzon: Manila (C. S. Banks, W. Schultze).

Laguna, Los Baños (Baker).

## PRIONISPA, Chap.

30. *Prionispa Bakeri*, n. sp. — *Metallico-viridis, capite apice et linea media, thorace linea media lateribusque aeneo micantibus, antennis pallide testaceis, articulis duobus basilibus obscurioribus, quatuor apicalibus nigris, elytris testaceo limbatis, angulo apicali externo obscuriore, ante apicem leviter aeneo micantibus, sutura, basi excepta, nigra; corpore subtus piceo nitido, abdomine minus infuscato; pedibus pallide testaceis, tarsis fusciscentibus. Capite sat crebre punctulato, vertice sublaevi, thorace crebre et crasse punctato; elytris retrorsum parum ampliatis, angulo apicali externo valde porrecto, apice rotundato, punctato-striatis, interstitiis ante apicem breviter carinatis, disco utrinque medio excavato et carinato.* — Long. 4 mill.

È d'un bel verde metallico splendente e presenta sull'apice e sulla linea mediana del capo, sulla linea mediana e sui lati del torace e presso l'apice degli elitri qualche riflesso bronzato. Le antenne sono di un testaceo pallido, coi due primi articoli più scuri e gli ultimi quattro neri. Gli elitri hanno un lembo testaceo, che comincia stretto dalla sporgenza omerale e si allarga in addietro, raggiungendo la massima larghezza all'apice, ove, nel mezzo, rientra alquanto in avanti sulla sutura; gli angoli apicali esterni sporgenti sono compresi anche nel lembo testaceo, ma molto più scuri; la sutura, eccettuata la base, è nera e la carena che delimita l'escavazione discoidale è testacea. Il corpo al disotto



è lucente e di un nero piceo, più chiaro sull'addome. I piedi sono di un testaceo pallido, coi tarsi più scuri.

Il capo è quasi liscio sul vertice, ma ha sul resto punti abbastanza fitti. Le antenne sono lunghe quanto la metà del corpo; il primo articolo è ingrossato, il secondo alquanto meno lungo e più sottile del precedente, il terzo più lungo del secondo e più esile; anche i seguenti sono più gracili fino al settimo e gli ultimi quattro sono leggermente più inspessiti dei precedenti. Il torace è poco più lungo che largo, alquanto più largo alla base che all'apice, cogli angoli anteriori arrotondati e i basali acuti, il margine anteriore leggermente arrotondato e il basale bisinuato; il disco è moderatamente convesso e scolpito di punti piuttosto grossi e fitti, un pò diradati lungo la linea mediana e specialmente nel mezzo del margine anteriore. Gli elitri sono molto più larghi del torace, poco più larghi all'apice che alla base, cogli angoli apicali esterni sporgenti in un forte lobo che ha la forma di un triangolo ad apice largamente arrotondato, e col margine apicale leggermente arrotondato. I due lobi sono convessi al disopra e alquanto concavi al disotto. Gli omeri sono sporgenti e arrotondati; il disco nel mezzo è depresso e appiattito, ai lati e all'apice notevolmente declive; la parte depressa è limitata, circa verso il terzo mediano, da una escavazione allungata assai profonda, il cui margine interno è rappresentato da una carena; la scultura consta di punti grossi e avvicinati, disposti regolarmente in serie longitudinali; gli interstizii fra i punti, presso la parte declive dell'elitra, sporgono a guisa di brevi carene.

Questa è una delle specie più graziose del bellissimo genere *Priornispa* e deve porsi in vicinanza della *gemma* Baly e della *longicornis* Gestro. La *gemma* ha antenne unicolori, mentre la *longicornis* le ha, come la *Bakeri*, cogli ultimi quattro articoli neri; però quest'ultima le ha meno lunghe e si distingue ancora dalla *longicornis* per la sporgenza apicale esterna degli elitri ad angolo largamente arrotondato, nonchè per le altre particolarità indicate nella descrizione.

Devo questo interessante insetto al Signor C. F. Baker, Professore di Agronomia alle Filippine e mi compiaccio di nominare la nuova specie in suo onore.

L'unico esemplare ricevuto ha l'indicazione « Mt. Banahao, P. I. Baker ».

Tipo nel Museo Civico di Genova.



La presenza del genere *Prionispa* nelle isole Filippine segnalata ora per la prima volta, non è un fatto strano, perchè esso consta di elementi malesi e indiani.

31. *Prionispa lucida*, n. sp. — *Testacea, nitida, antennis, articulo primo excepto, nigris, macula verticis, thoracis lateribus, humeris, elytrorum tuberculis discoidalibus, fasciaque transversa anteapicali ad angulos extensa, fuscis, angulis apicalibus elytrorum leviter violaceis; pedibus testaceo-flavis. Capite crasse punctato, inter antennis acute porrecto et carinato; antennis validis; thorace angusto, apice quam basi paullo angustiore, lateribus rectis, margine antico leviter rotundato, margine basali medio late truncato, utrinque anguste sinuato, disco, praecipue ad latera, crasse et crebre punctato; elytris thorace basi latioribus, retrorsum modice ampliatis, utrinque ad angulos posticos triangulariter expansis, humeris carinatis, disco tuberculatis, crasse et crebre seriatim punctato-costatis.* — Long.  $6 \frac{1}{4}$  mill.

È testacea, lucente. Le antenne, tolto il primo articolo che è di un rosso oscuro, sono nere. Una macchia, mal definita, sul vertice e un orlo piuttosto largo sui lati del torace sono bruni; dello stesso colore sono gli omeri e i tubercoli discoidali degli elitri; inoltre su questi si nota una fascia trasversale ugualmente bruna situata davanti all'apice, che si estende fino alle espansioni triangolari sulle quali assume leggeri riflessi violacei. I piedi sono più chiari del resto del corpo e tendono al giallo.

Il capo è scolpito di grossi punti; la parte di esso che sporge in mezzo alla base delle antenne è acuta e carenata. Le antenne sono robuste; il primo articolo è corto e subgloboso, il secondo di poco più lungo e più stretto, leggermente allargato all'apice; il terzo lungo poco meno dei due precedenti presi insieme e quasi cilindrico, gli altri decrescenti fino al settimo, che è leggermente più largo del precedente; dal primo al settimo sono lucenti, gli ultimi quattro invece sono opachi per pubescenza e meno visibilmente separati gli uni dagli altri. Il torace è poco più largo del capo, a lati quasi paralleli; i margini laterali sono dritti, l'anteriore è leggermente arrotondato, il basale è largamente troncato nel mezzo e colle sinuosità corrispondenti alla sporgenza degli

elitri strette; il disco è poco convesso e scolpito di punti grossi e fitti, poco regolari, più marcati lungo i lati. Gli elitri, molto più larghi del torace alla base, si allargano in addietro moderatamente e agli angoli apicali esterni si prolungano in un'espansione triangolare a vertice ottuso. Il disco è scolpito di punti grossi subquadrati, disposti in duplice serie e separati da intervalli carenati; ciascun elitro ha un tubercolo vicino alla base, sul secondo intervallo, un altro, che è il più grande di tutti, triangolare, situato nel terzo intervallo, alquanto prima della metà, altri tre al limite della parte declive formati dall'ispessimento terminale degli intervalli secondo, terzo e quarto e infine altri due sulla parte declive, nelle vicinanze della sutura. La sporgenza omerale si prolunga abbastanza in addietro e incurvandosi tende ad avvicinarsi al tubercolo maggiore; questo visto di lato ha la forma di un triangolo scaleno col lato minore rivolto in addietro.

La specie cui questa *Prionispa* maggiormente si avvicina è la *distincta*, Gestro di Sumatra; ma questa, oltre alle differenze di colore (elitri neri, torace senza orlo scuro laterale, ecc., ecc.) offre caratteri distintivi importanti, cioè antenne più corte e più gracili, torace più corto, più largo e a lati meno paralleli, elitri più larghi e più dilatati in addietro, più minutamente scolpiti, diversa forma dei tubercoli, ecc.

Davao, Mindanao (Baker). Un esemplare.

Tipo nel Museo Civico di Genova.

#### ONCOCEPHALA, Chevr.

32. *Oncocephala acutangula*, n. sp. — *Cuneiformis, ferruginea, infra dilutiore, nitida, antennis obscurioribus, basi et apice dilutioribus, thoracis lateribus et macula media basali fuscis, elytris nigris, ferrugineo variegatis, marginibus, humeris et angulo apicali exceptis, ferrugineis. Antennis validis, capite cum thorace longioribus; tubere frontali brevi, crasso, antrorsum angustato apice sinuato, retrorsum valde incrassato utrinque dentato; thorace capite parum latiore, lateribus subparallelis, angulis anticis bidentatis, disco quadrituberculato, tuberculis duobus pone marginem anticum crassis, valde elevatis, duobus ante basim obsolete-tissimis, coeterum crasse irregulariter punctato; elytris*

*thorace valde latioribus, retrorsum ampliatis, angulo apicali externo valde porrecto, acuto, ad suturam angulatis, excisis, margine spinuloso, humeris acute tuberculatis, disco crasse punctato-costatis, costa prima quadridentata, dentibus validis, erectis, triangularibus apice obtusiusculis, secundo primo minore, tertio coeteris crassiore, quarto coeteris minore; costa secunda dentibus minoribus praedita. — Long.  $4 \frac{2}{3}$  mill.*

È lucente e di colore ferruginoso; il corpo al disotto ed i piedi alquanto più chiari, le antenne più scure assai del resto, ma col primo articolo e i due ultimi più chiari; l'orlo laterale del torace ed una piccola macchia nel mezzo della base nerastri; gli elitri neri, variegati di ferrugineo sul disco e coi margini ferrugini, ad eccezione degli omeri e della sporgenza apicale esterna; i margini laterale ed apicale sono più chiari sul loro lembo esterno; la sporgenza apicale è nera tanto sopra quanto sotto. La protuberanza del capo è corta e grossa, nella sua breve porzione anteriore è molto stretta e leggermente sinuata all'apice; la porzione posteriore è rigonfia, quasi globosa, bidentata e longitudinalmente solcata nel mezzo. Le antenne sono robuste e lunghe più del capo e del torace presi insieme. Il torace è mediocrementemente più largo del capo, coi lati quasi paralleli, il margine apicale quasi dritto, il basale fortemente bisinuato, gli angoli anteriori bidentati, col dente posteriore molto più marcato; il disco è munito di quattro tubercoli, dei quali i due situati dietro il margine anteriore sono robusti, molto elevati e leggermente divergenti fra di loro, mentre i due che stanno presso la base sono appena visibili; il resto del disco porta punti grossi e irregolari. Gli elitri sono molto più larghi del torace e in addietro vanno allargandosi, terminando all'angolo apicale esterno in una sporgenza triangolare molto acuta; all'apice sono obliquamente troncato-arrotondati e alla sutura profondamente e triangolarmente intagliati; il margine laterale e l'apicale sono spinulosi; il callo omerale si prolunga in una sporgenza assai forte; il disco è convesso e scolpito grossolanamente da punti irregolari separati da tre coste, delle quali la prima è la più elevata; su questa costa stanno quattro sporgenze a forma di denti triangolari terminanti ad apice alquanto ottuso, delle quali la terza è la più elevata, la prima più piccola della terza e maggiore della seconda e la quarta, che è situata

sulla parte declive apicale, meno sporgente di tutte le altre; sulla seconda costa si osservano pure sporgenze ma meno elevate.

Per la statura e la forma si potrebbe avvicinare alla *angulata*, Gestro, ma non si può confondere con essa per gli elitri più larghi, con la sporgenza apicale più acuta e per tante altre differenze, fra le quali la più facile a rilevarsi è quella dei tubercoli elitrali; di questi la forma e le relative proporzioni più agevolmente si riscontrano osservando l'insetto di profilo.

Davao, Mindanao, Baker. Un esemplare.

Tipo nel Museo Civico di Genova.

33. ***Oncocephala angulata***, Gestro, Ann. Mus. Civ. Gen., XXII, 1885, p. 172. — XXXVIII, 1897, p. 72. — XL, 1899, p. 318, fig. nel testo. — Weise, Coleopt. Catal., Hispinae, 1911, p. 50. Mindanao: Butuan e Davao (Baker). Due esemplari. Specie descritta di Sumatra e trovata anche in Birmania.

34. ***Oncocephala bicristata***, Chap., Ann. Soc. Ent. Belg., XIX, 1876, p. XXIV. — Gestro, Ann. Mus. Civ. Gen., XXII 1885, p. 172. — Ibid., XL, 1899, p. 315, fig. nel testo. — Baer, Ann. Soc. Ent. Franc., 1886, p. 168. — Weise, Coleopt. Catal., Hispinae, 1911, p. 50. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 100.

Luzon (Semper).

Luzon, Isabela, Marahuirahui (Banks); Cagayan, Sanchez Mira (Jones); Monte Makiling (Baker); Tayabas, Malinao (Baker).

#### PROMECOTHECA, Blanch.

35. ***Promecotheca apicalis***, Weise, Ann. Soc. Ent. Belg., LV, 1911, p. 75. — Coleopt. Catal., Hispinae, 1911, p. 53. — Philipp. Journ., VIII, 1913, p. 237. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 100.

Isola Ticao (R. C. Mc Gregor).

36. ***Promecotheca Cumingii***, Baly, Cat. Hisp., 1858, p. 88. — Chap., Ann. Soc. Ent. Belg., XIX, 1876, p. XXII. — Baer, Ann. Soc. Ent. Franc., 1886, p. 168. — Gestro, Bull. Soc. Ent.

Ital., XLI, 1909, p. 147. — Weise, Coleopt. Catal., Hispinae, 1911, p. 53. — Philipp. Journ., V, 1910, p. 146. — Jones, Philipp. Journ., VIII, 1913, p. 127, t. I, II. — Weise, Philipp. Journ., VIII, 1913, p. 237. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 100.

Parte Sud Ovest di Mindanao (Semper).

Luzon (C. S. Banks); Palawan : Puerto Princesa (Schultze); Tayabas : Malinao (Baker); Luzon : Mt. Makiling (Baker).

Questa specie danneggia, tanto allo stato larvale quanto allo stato perfetto, le foglie delle giovani palme da Cocco (*Cocos nucifera*) secondo Jones, il quale ne descrive ed illustra i diversi stadii di sviluppo. — (Philipp. Journ., VIII, 1913, p. 127, tav. I, II).

### 37. *Promecotheca cyanipes*, Erichs.

*Hispa cyanipes*, Erichs. Nov. Acta Leop. Carol., 1834, p. 270, t. 39, f. 10.

*Hispa flava*, Desm. in Eydoux et Souleyet, Voy. Bonite, Zool. I, 1841, p. 322, atl. t. 2, f. 39.

*Promecotheca cyanipes*, Baly, Cat. Hisp., 1858, p. 87, t. 7, f. 2. — Chap., Ann. Soc. Ent. Belg., XIX, 1876, p. XXIII. — Baer, Ann. Soc. Ent. Franc., 1886, p. 168. — Gestro, Ann. Mus. Civ. Gen., XL, 1900, p. 436. — Weise, Coleopt. Catal., Hispinae, 1911, p. 53. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 100.

Manila (Eydoux et Souleyet).

Est di Mindanao, Luzon, Arayat (Semper).

Monte Banahao (P. I. Baker); Mindanao: Davao (Baker).

Fino dal 1900 ho emesso il dubbio <sup>(1)</sup> che la *Hispa flava*, Desm. (Eydoux et Souleyet, voyage de la Bonite, Zool. I, 1841, p. 322, Atlas, t. 2, f. 39) fosse uguale alla *Promecotheca cyanipes*, Erichs; ora questo studio sulle *Hispidae* delle Filippine mi porge occasione di ritornare sull'argomento. La specie di Desmarest, indicata di Manila, è insufficientemente descritta, riferendosi l'autore quasi soltanto ai caratteri della colorazione e la figura, ricavata da un solo esemplare in molto cattivo stato, è di poca utilità; cionondimeno da tutto l'insieme mi pare che la sinonimia possa essere accettabile.

(<sup>1</sup>) Questi Annali, Vol. XL, 1900, pag. 436.



38. **Promecotheca octostriata**, Chap. Ann. Soc. Ent. Belg., XIX, 1876, p. XXIII. — Baer, Ann. Soc. Ent. Franc., 1886, p. 168. — Weise, Coleopt. Catal., Hispinae, 1911, p. 53. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 100.

Bohol (Semper).

39. **Promecotheca scorio**, Thoms., Rev. Mag. Zool., 1856, p. 117, t. V, p. 5. — Baly, Cat. Hisp., 1858, p. 89. — Chap., Ann. Soc. Ent. Belg., XIX, 1876, p. XXIII. — Baer, Ann. Soc. Ent. Franc., 1886, p. 168. — Weise, Ann. Soc. Ent. Belg., LV, 1911, p. 76. — Coleopt. Catal., Hispinae, 1911, p. 54. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 100.

Mindanao, parte N. E. (Semper).

40. **Promecotheca pulchella**, n. sp. — *Elongata subcylindrica, nitida, flavo-testacea, antennis nigris, elytrorum dimidio postico nigro-cyaneo, corpore infra flavo-testaceo, abdomine toto nigro, pedibus flavo-testaceis, quatuor anticis tibiarum apice tarsisque infuscatis, posticis femorum apice tibiis tarsisque fuscis; femorum posticorum dente testaceo. Capite thoraceque laevibus, hoc subcylindrico, ante basim fortiter constricto et transverse sulcato, lateribus pone sulcum modice retrorsum divergentibus. Elytris thorace latioribus, parallelis, apice rotundatis, disco sat convexis, striato-punctatis, interstitiis parum elevatis. Pedibus validis, posticis intermediis multo longioribus et apice valde dilatatis, intermediis et posticis apice dentatis, posticorum dente crassiore. Long. 7 mill.*

Al disopra giallo-testacea, lucente, con la metà posteriore degli elitri nero-cianea e con le antenne nere; al disotto giallo-testacea sul petto, con l'addome interamente nero. Nelle due paia di piedi anteriori l'apice delle tibie ed i tarsi sono scuri; nei posteriori ciò si verifica anche per l'apice dei femori; però il dente apicale di questi ultimi è testaceo. Il capo è liscio. Il torace è più lungo che largo, subcilindrico, con una forte strozzatura ed un solco trasverso davanti alla base e coi lati alquanto divergenti in addietro dopo il solco; il disco è convesso e liscio. Lo scudetto è triangolare e liscio. Gli elitri sono più larghi del torace, paralleli e arrotondati all'apice, striato-puntati, con punti più marcati



nella metà posteriore e con gli interstizii poco elevati. I piedi sono robusti; gli intermedii e i posteriori dentati all'apice, i posteriori molto più lunghi degli intermedii e col dente molto più grosso.

La colorazione degli elitri mi ha fatto a tutto prima supporre trattarsi della *P. apicalis*, Weise; ma ho potuto facilmente persuadermi che avevo alla mano una specie ben distinta. L'*apicalis* ha soltanto i due ultimi segmenti addominali neri, e dalla descrizione risulterebbe che i piedi sono per intero giallo testacei, mentre nella *pulchella* tutto l'addome è nero e i piedi, come si è detto sopra, hanno l'apice scuro; anche la scultura degli elitri, a quanto posso arguire dalle parole del Weise sarebbe diversa.

Un carattere distintivo poi molto facile a riscontrare è la proporzione dei femori posteriori, che il Weise dice per la sua *apicalis* essere appena più lunghi degli intermedii, mentre nella *pulchella* sono molto più lunghi; inoltre egli nota che tanto gli uni che gli altri sono armati di un piccolo dente, cosa ben diversa nella nuova specie, dove il dente dei femori posteriori è grande e maggiore di quello dei mediani.

Anche questa, come l'*apicalis* è una delle più piccole specie del genere.

Il solo esemplare da me osservato, porta l'indicazione: « Baguio, Benguet (Baker) ».

Tipo nel Museo Civico di Genova.

Prima che questa pagina fosse stampata ho ricevuto due nuovi invii di Hispidinae dal Prof. Baker e, fra le altre belle specie, vi ho trovato altri due esemplari della *Pr. pulchella*; uno proviene da Luzon, Monte Makiling (Baker), l'altro pure da Luzon, Monte Limay (Baker); quest'ultimo è più piccolo dei precedenti e ha la tinta nero-cianea degli elitri più estesa in avanti.

#### WALLACEA, Baly.

41. *Wallacea palmarum*, Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, XLVI, 1913, p. 43.

Mindanao: Zamboanga (Baker).

Riferisco l'unico esemplare ricevuto dal Prof. Baker alla *W. palmarum*, benchè ne differisca pel colore generale più chiaro e per la mancanza del nero apicale sugli elitri, tenendo

conto che queste variazioni nella colorazione non sono infrequenti fra le Hispidae.

La *W. palmarum* fu descritta sopra esemplari di Singapore, ove questo insetto fa danni notevoli alle palme, e il genere *Wallacea* viene ora per la prima volta indicato come abitante delle Filippine, insieme ad un'altra specie, pure avuta per cortesia del Prof. Baker e della quale faccio seguire la descrizione.

42. **Wallacea terminalis**, n. sp. — *Elongata, depressa, nitida, glabra, fulva, antennis, articulis basalibus exceptis, elytrorumque apice nigris; subtus nitida, abdomine dilutiore. Capite fronte linea media longitudinali impresso, vertice transverse sulcato. Thorace paullo latiore ac longo, antrorsum ad angulos leviter ampliato, lateribus subparallelis, obsolete bisinuatis, angulis anticis prominulis subacutis, angulis posticis vix convergentibus, breviter sinuatis et tenue denticulatis, margine antico medio rotundato-porrecto, margine basali fere recto, disco utrinque ad latera longitudinaliter, late, sed parum profunde depresso, sparsim, tenue et irregulariter, linea media parcius, punctulato, pone marginem anticum omnino laevi. Scutello subtrigono, lateribus rotundato. Elytris thorace parum latioribus, elongatis, parallelis, apice rotundatis, angulo suturali obsolete denticulatis, dorso depressis, striato-punctatis, interstitiis, modice elevato-rotundatis.* — Long. 5 mill.

Ha corpo allungato e depresso, lucente sopra e sotto e glabro, di color fulvo, più chiaro sull'addome, che tende al giallastro; le antenne sono nere, con i primi due articoli fulvi e i due seguenti scuri all'apice; e gli elitri hanno una fascia comune apicale nera, che occupa circa i due terzi apicali, ma non intacca il margine. Il capo ha sulla fronte una linea mediana longitudinale impressa e sul vertice è trasversalmente solcato. Il torace è poco più largo che lungo, leggermente allargato dalla base andando verso gli angoli anteriori; i lati sono quasi paralleli e leggermente bisinuati; gli angoli anteriori sono alquanto sporgenti e quasi acuti, i posteriori invece sono alquanto rientranti, con una breve sinuosità e un piccolissimo dente; il margine anteriore nel mezzo è arrotondato e molto sporgente, il posteriore è quasi dritto; il disco presenta da una parte e dall'altra, lungo il margine laterale, una

depressione allungata, quasi ovale e poco profonda, che dall'angolo anteriore si estende al posteriore ed è punteggiata nel suo fondo; altra punteggiatura sparsa, irregolare e leggera si osserva qua e là sul disco, scarsa sulla linea mediana e mancante affatto dietro al margine anteriore. Lo scudetto è quasi triangolare, con i lati arrotondati e liscio. Gli elitri sono poco più larghi del torace, paralleli e arrotondati all'apice, ove sull'angolo suturale, portano un dente minuto. Sono depressi sul dorso e striato-puntati abbastanza fortemente; gli intervalli fra le strie, alla base e lungo la sutura sono più larghi e più appiattiti, mentre gli altri, soprattutto presso i lati e verso l'apice sono più sporgenti e più arrotondati.

Dal confronto di questa specie con l'*apicalis*, cui è molto somigliante, risultano le seguenti differenze: l'*apicalis* è più grande e più larga; ha gli elitri meno paralleli; le antenne più corte e più robuste; il torace con i lati alquanto rotondati e con gli angoli anteriori arrotondati, non acuti; il disco con punteggiatura più forte; gli elitri più larghi e con punti più grossi.

L'unico esemplare, che ho avuto sott'occhio, è di Tayabas: Malinao (Baker).

Tipo nel Museo Civico di Genova.

#### DOWNESIA, Baly.

43. *Downesia tagalica*, n. sp. — *Elongata, rufo-fulva, subtus paullo dilutiore, nitida, antennis, articulis duobus basalibus exceptis, nigris, elytris pone medium, margine excepto, nigris, tarsi anticis leviter infuscatis. Capite vertice laevi, ad antennarum insertionem tenue punctulato; antennis brevibus, a basi ad apicem modice gradatim incrassatis; thorace longiore quam lato, lateribus parallelis, angulis, anticis truncato-rotundatis et depressis, angulis posticis acutiusculis, ante apicem tenue anguste sinuatis, disco parum convexo, nitidissimo, laevigato; elytris thorace latioribus, parallelis, apice rotundatis, tricostatis costa tertia tenuiori, prima et secunda basi breviter ampliatis, interstitiis primo et secundo, basi excepta, tertio toto, crasse biserialim punctatis.* — Long. 5 mill.

È di un fulvo rossastro, un poco meno intenso sulle parti inferiori e lucente; le antenne hanno i due primi articoli rossastri

e nel resto sono nere; gli elitri sono neri in addietro, la tinta nera comincia un poco dopo la metà, lasciando però libero un sottile lembo marginale; i piedi sono unicolori e soltanto i tarsi anteriori si mostrano leggermente più oscuri. Il capo è liscio sul vertice, e fra la base delle antenne ha qualche punteggiatura assai fine. Le antenne a un dipresso raggiungono la base del torace e aumentano leggermente e gradatamente di spessore dalla base all'apice. Il torace è più lungo che largo ed ha i lati paralleli; gli angoli anteriori sono troncato-arrotondati e alquanto depressi, i posteriori acuti, ma poco sporgenti e con una breve e poco profonda sinuosità presso l'apice; il disco è poco convesso, levigato e molto lucente. Gli elitri sono più larghi del torace e un poco più di tre volte lunghi di esso, paralleli e arrotondati all'apice; ciascuno ha tre coste delle quali le due prime assai robuste e la terza molto sottile; la prima e la seconda, alla base per breve tratto, si allargano tanto che l'intervallo che le separa riesce strettissimo, la seconda poi si unisce alla sporgenza omerale e alla base della terza costa; gli intervalli fra le coste sono percorsi da punti grossi, subquadrati, disposti in doppia serie in tutto il percorso del terzo e in serie unica alla base del primo e del secondo.

Questa specie, che certamente deve stare da vicino alla *sumatrana*, Gestro (1), è interessante come primo rappresentante del genere *Downesia* nelle isole Filippine.

Davao, Mindanao, Baker. Un solo esemplare.

Tipo nel Museo Civico di Genova.

#### AGONIA, Weise.

44. *Agonia mira*, n. sp. — *Testacea, nitida, articulis quinque apicalibus infuscatis, elytris flavo-stramineis, subopacis, apice extremo nigris, capite lato, antennis longis, articulis quinque ultimis leviter incrassatis; thorace fere aequae lato ac longo, antrorsum capite parum latiore, retrorsum attenuato, margine antico late rotundato, valde porrecto, disco antrorsum valde convexo elevato, ad marginem anticum quadrioveato, foveis, praecipue mediis, latis, inter se a carinis separatis, punctatis, disco medio foveola*

(1) Notes from the Lyden Museum, vol. XIX, 1897. p. 70. — Ann. Mus. Civ. Gen., XXXVIII, 1897, p. 73.



*rotunda impresso, retrorsum declive, utrinque ad basim foveatim profunde oblique impresso, medio depresso foveolato; elytris thorace latioribus, subparallelis, medio tantum levissime ampliatis, apice rotundatis, sutura pone medium paullo elevata, foveolis umbilicatis, leviter aureo micantibus, seriatim crebre ordinatis; pedibus brevibus validis, femoribus anterioribus valde incrassatis.* — Long. 4 mill.

Di colore testaceo e lucente, eccettuati gli elitri che sono quasi opachi, le antenne scure all'apice, gli elitri di un giallo paglia, con l'apice estremo nero. Il capo si fa notare per la sua larghezza; le antenne sono piuttosto lunghe e sottili alla base, ma gli ultimi cinque articoli sono alquanto più inspessiti dei precedenti. Il torace è quasi tanto largo quanto lungo, in avanti poco più largo del capo, alla base più stretto che all'apice; il disco è molto convesso nella porzione anteriore e declive verso la base; il margine anteriore è largo e molto sporgente in avanti e lungo il medesimo si osservano quattro ampie incavature, delle quali maggiori le due mediane, separate fra di loro per mezzo di carene e con grossi punti nel loro fondo; dietro a queste incavature, e circa nel mezzo del disco, si osserva una fossetta tonda; la base nel mezzo è pure depresso-foveolata e due depressioni oblique foveiformi esistono da ciascun lato davanti al margine basale. Gli elitri sono alquanto più larghi del torace, quasi paralleli e appena visibilmente dilatati nel mezzo; all'apice sono arrotondati e la sutura dopo la base si fa un poco elevata; la loro scultura si compone di fossette ombilicate, larghe, tonde, emananti lievi riflessi aurei dal fondo, disposte regolarmente e densamente, su ciascun elitro, in nove (salvo errore) serie longitudinali. I piedi sono corti e robusti e i femori anteriori fortemente rigonfi.

Questa specie, molto interessante, si riconosce da tutte le altre assai facilmente per la forma del torace e per la molto speciale scultura degli elitri. I femori anteriori rigonfi si riscontrano anche in un'altra specie, che è delle isole Mentavei e che ho chiamato *podagrica*; ma questa è molto differente dalla *mira*, sia per la maggiore dimensione, sia per la scultura, e gli stessi piedi anteriori sono in essa diversamente conformati.

Ho avuto in esame un solo esemplare, proveniente da Mindanao: Davao (Baker).

Tipo nel Museo Civico di Genova.

A. *Elytris bicostatis*.

45. **Agonia Banksi**, Weise, Philipp. Journ., V, 1910, p. 227. — Coleopt. Catal., Hispinae, 1911, p. 57. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 101.

Luzon : Manila, Rizal, Montalban Gorge (Ch. S. Banks); Palawan : Puerto Princesa (Baker); Benguet : Baguio (Baker).

46. **Agonia pygmæa**, n. sp. — *Pallide fulva, nitidissima. antennis nigris articulo ultimo leviter rufescente, elytris triente apicali, sutura marginibusque fere usque ad basim, nigris, abdomine apice nigro, pedibus pallide fulvis, geniculis vix infuscatis, tarsis nigris. Capite lato, laevi, antennis validiusculis, thorace transverso capite latiore, apice quam basi angustiore, lateribus subparalleliis, antrorsum rotundatis, disco convexo, laevi, sulco apicali transverso punctulato, basi utrinque depresso-bifoveato; elytris thorace latioribus, subparalleliis, retrorsum leviter ampliatis, apice rotundatis, fortiter bicarinatis, carina interna apice validiore, carina externa basi crassiore, carina interna pone medium a sutura divergente, primo interstitio basi punctis crassis in serie duplici, pone medium crassissimis in serie unica, ordinatis, secundo interstitio brevi punctis crassis in serie triplici, deinde retrorsum in serie duplici, apicem versus crassissimis.* — Long. 3  $\frac{1}{2}$  mill.

D'un fulvo pallido e molto lucente; le antenne nere coll'articolo apicale appena tinto di rossastro, gli elitri neri sul terzo apicale e col nero che si prolunga lungo i lati e sulla sutura fino quasi a raggiungere la base; l'addome ha l'ultimo segmento e parte del penultimo neri; i piedi sono d'un fulvo più pallido del resto del corpo e hanno le ginocchia molto leggermente infoscate ed i tarsi neri. Il capo è largo, liscio, le antenne piuttosto robuste e gradatamente, ma leggermente ingrossate dalla base all'apice. Il torace è alquanto più largo del capo, un po' più stretto alla base che all'apice, coi lati quasi paralleli, in avanti arrotondati; il disco è convesso in avanti, punteggiato nel solco marginale anteriore, con qualche punto sparso verso gli angoli anteriori e ha per ciascun lato alla base due depressioni larghe foveiformi. Gli



elitri sono più larghi del torace, paralleli, appena allargati in addietro e arrotondati all'apice. Ciascuno ha due carene marcatissime: l'interna più forte e più tagliente in addietro, l'esterna invece più forte e più spessa alla base; l'interna in addietro diverge dalla sutura. Nel primo intervallo alla base vi sono grossi punti disposti in due serie, ma dopo la metà, essi si allargano straordinariamente trasformandosi in vere fossette e la serie si fa unica; nel secondo intervallo i punti alla base sono piccoli e ordinati per breve tratto in serie triplice; ma dalla base in poi si dispongono in una serie sola, aumentando molto di grossezza specialmente verso l'apice.

L'*A. pygmaea* non si può confondere con nessuna altra per la scultura degli elitri che è caratteristica; essendo estremamente forte in proporzione del corpo.

L'unico esemplare che ha servito alla mia descrizione proviene da Benguet: Baguio (Baker). Un secondo è di Luzon, Monte Makiling (Baker).

Tipo nel Museo Civico di Genova.

#### 47. *Agonia Vandepollii*, Gestro.

*Distolaca Vandepollii*, Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, XXXVIII, 1897, p. 120.

*Agonia Vandepollii*, Weise, Philipp. Journ., V, 1910, p. 146. — Coleopt. Catal., Hispinae, 1911, p. 57. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 101.

Palawan (J. Waterstradt).

Luzon: Manila (C. S. Banks); Mindanao: Iligan (Baker).

L'esemplare di Mindanao differisce dal tipo di Palawan, esistente nel Museo Civico di Genova, soltanto per essere di statura alquanto maggiore.

48. *Agonia longula*, n. sp. — *Elongata, testaceo-ferruginea. nitida, antennis elytrisque dimidio postico nigris, subtus nigra, nitida, prosterno tantum testaceo-ferrugineo, pedibus testaceo-ferrugineis, geniculis tenue infuscatis, tarsis nigris. Capite laevi, pone antennarum insertionem lineola transversa impressa, tenui, punctulata. Thorace fere aequae longo ac lato, apice quam basi paullo angustiore, lateribus rotun-*

*datis, ante basim leviter sinuatis, disco convexo, pone marginem anticum sulco tenui punctulato, impresso, ante medium lineis duabus e punctis crassis irregularibus, oblique dispositis, retrorsum medio convergentibus, basi utrinque profunde bi-excavato et crasse irregulariter punctato, cæterum laevi. Elytris basi thorace latioribus, retrorsum modice ampliatis, apice rotundatis, margine apicali tenue crenulato, bicarinatis, carinis basi crassioribus, magis elevatis, rotundatis, apicem versus acutis, basi et apice inter se divergentibus, interstitiis latis, punctis crassis biserialitum, secundo basi triseriatim, dispositis. — Long. 4  $\frac{3}{4}$  millim.*

Sopra testaceo-ferruginea e lucente, con le antenne nere e gli elitri nella metà posteriore (e in uno dei due esemplari che ho sotto occhio un pò più della metà) neri. Il corpo al disotto è testaceo-ferrugineo soltanto sul prosterno, il resto è nero e lucente. I piedi sono testaceo-ferruginei, con le ginocchia leggermente scure e i tarsi neri. Il capo è liscio, ma dietro l'inserzione delle antenne si osserva una sottile depressione trasversale con qualche piccolo punto. Il torace è quasi tanto lungo quanto largo, in avanti poco più stretto che alla base, coi lati distintamente rotondati e leggermente sinuosi davanti alla base. Sul disco, che è convesso, osserviamo un solco trasverso punteggiato dietro il margine anteriore, poi sul davanti due linee oblique, formate di pochi punti grossi e irregolari, e convergenti nel mezzo, quasi a guisa di V; alla base, per ciascun lato, una fossetta profonda nel mezzo e una laterale, ambedue scolpite di punti irregolari; le laterali si estendono più in avanti che le mediane. Gli elitri alla base sono più larghi del torace, in addietro moderatamente allargati; sono arrotondati all'apice, ove il margine apicale è finalmente crenulato; ciascuno è munito di due forti carene, più spesse e molto elevate alla base, ove sono rotonde, mentre verso l'apice sono taglienti, alla base ed all'apice divergenti l'una dall'altra; fra le carene si osserva una doppia serie di grossi punti, che alla base del secondo intervallo sono più piccoli e disposti per breve tratto in tre serie.

Di questa specie ho avuto due esemplari, ambedue provenienti da Baguio, Benguet e raccolti da Baker.

Tipo nel Museo Civico di Genova.

49. *Agonia apicalis*, Baly.

*Distolaca apicalis*, Baly, Catal. Hispinae, 1858, p. 118. — Chap., Ann. Soc. Ent. Belg., XIX, 1876, p. XXIII. — Baer, Ann. Soc. Ent. Franc., 1886, p. 168.

*Agonia (Agoniella) apicalis*, Weise, Coleop. Catal., Hispinae, 1911, p. 57. — Schultze, Philipp. Journ., XI, D., 1916, p. 101. Luzon (Semper).

Iligan, Mindanao (Baker).

Attribuisco a questa specie l'esemplare ricevuto dal Prof. Baker, per quanto essa in origine sia stata indicata di Selebes. È vero che la descrizione del Baly è piuttosto succinta e potrebbe adattarsi a più d'una specie; ma io trovo perfetta corrispondenza tanto nelle dimensioni quanto negli altri caratteri, e perciò per ora mantengo questa determinazione.

50. *Agonia rotundicollis*, n. sp. — *Flavo-ferruginea, nitida, antennis elytrorumque dimidio apicali nigris, abdominis apice nigro-piceo, geniculis tarsisque infuscatis. Capite laevi, antennis breviusculis, articulis duobus primis fere aequae longis, caeteris crassioribus, tertio secundo vix longiore, angustiore; thorace angusto, longitudine modice latiore, basi parum latiore quam apice, lateribus fortiter rotundatis, ante basim breviter sinuatis, angulis posticis acutiusculis, disco convexo, pone marginem anticum transverse sulcato, sulco punctato, media basi utrinque oblique foveato, lateribus ad angulos posticos foveolatis, foveis punctatis, caeterum laevi, nitidissimo; elytris thorace latioribus, retrorsum ampliatis, apice rotundatis, disco subdeplanatis, bicostatis, costis validis, prima apice crassiore et retrorsum magis prolongata, spatio inter prima et secunda costa basi et apice ampliato, interstitiis biserialim punctatis et transverse costulatis.* — Long. 4 mill.

Di un giallo ferrugineo e lucente, le antenne e la metà posteriore degli elitri nere; il nero degli elitri si prolunga sulla sutura in avanti, ma per brevissimo tratto; l'apice dell'addome è nero-piceo, i tarsi e le ginocchia sono leggermente infoscate. Il capo è liscio; le antenne, piuttosto brevi, hanno i due primi articoli più spessi degli altri, un pò rigonfi e quasi uguali fra di loro in lunghezza; il terzo è appena più lungo del secondo e più stretto. Il

torace è stretto, di poco più largo che lungo, con i lati fortemente arrotondati; alla base è alquanto più largo che all'apice e sporge agli angoli posteriori, che sono acuti e preceduti da una breve sinuosità; il disco è convesso e presenta un solco trasversale punteggiato lungo il margine anteriore: nel mezzo alla base vi sono due fossette oblique e un'altra fossetta è situata su ciascun lato presso l'angolo posteriore; le fossette nel loro fondo sono punteggiate, il resto del disco è liscio e molto lucente. Gli elitri sono più larghi del torace e circa quattro volte lunghi; in addietro si allargano e terminano arrotondati; sul disco, che nel mezzo è alquanto depresso, si osservano due robuste coste, delle quali la prima in addietro è più sporgente e si avvicina all'apice più che la seconda; lo spazio fra le due coste si allarga alla base e all'apice; gli intervalli presentano la solita scultura di grossi punti disposti in doppia serie e separati da costule trasversali.

Luzon, Monte Makiling (Baker). Un esemplare.

Tipo nel Museo Civico di Genova.

51. **Agonia manilensis**, Weise, Philipp. Journ., V, 1910, p. 227. — Coleopt. Catal., Hispinae, 1911, p. 57. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 101.

Luzon: Manila (Schultze e Banks); Luzon: Mont Makiling (Baker); Luzon: Mont Limay (Baker); Los Baños (P. I. Baker).

### B. *Elytris tricostatis*.

52. **Agonia opacicollis**, n. sp. — *Elongata, flavo-ferruginea, capite thoraceque opacis, elytris nitidis, antennis, articulis duobus basalibus rufescentibus exceptis, elytrorumque apice nigris; subtus subopaca, abdominis segmento ultimo apice infuscato. Capite laevi. Antennis breviusculis, validis, articulis duobus basalibus caeteris crassioribus. Thorace latitudine parum longiore, antrorsum angustato, lateribus leviter rotundatis, margine antico truncato-subrotundato, margine postico ad scutellum utrinque sinuato, disco impunctato, basi transverse depresso, linea media antrorsum abbreviata et lineola utrinque brevi obsolete, elevatis. Elytris basi thorace latioribus, retrorsum gradatim et modice ampliatis, apice rotundatis, dorso sat depressis, crasse sculptis et fortiter*

*tricarinatis*, *carina externa*, *apice excepto*, *tenuiori*. — Long. 5-5 1/2 mill.

È di colore giallo ferrugineo, con gli elitri neri all'apice per un tratto corrispondente quasi ad un terzo della loro lunghezza; le antenne sono nere con i due articoli basali rossastri; il capo ed il torace sono opachi, gli elitri splendenti. Il corpo inferiormente è quasi opaco e l'ultimo segmento dell'addome è un poco scuro all'apice. Il capo è liscio. Le antenne sono brevi e robuste ed hanno i primi due articoli più inspessiti dei seguenti. Il torace è poco più lungo che largo, ristretto dalla base all'apice e coi lati leggermente arrotondati; il suo margine anteriore è alquanto arrotondato e il margine basale è sinuoso presso lo scudetto. Il disco è moderatamente convesso e privo di punteggiatura; nel mezzo si osserva una poco sporgente linea longitudinale, che non raggiunge l'apice e su ciascun lato una linea breve, assai meno marcata che la mediana, e leggermente obliqua. Gli elitri, larghi alla base più del torace, vanno gradatamente e moderatamente allargandosi verso l'apice, ove sono arrotondati; sono depressi sul dorso e ciascuno di essi presenta tre carene assai robuste; di queste l'esterna è sporgente quasi come le altre nel tratto apicale, ma meno marcata nel resto del suo percorso. Anche la sutura è elevata a guisa di carena, però meno forte sopra tutto alla base in vicinanza dello scudetto. Gli intervalli fra le carene sono occupati da punti disposti in doppia serie e separati da forti tramezzi trasversali.

Il carattere del torace opaco e non punteggiato rende questa specie facilmente riconoscibile.

Ne ho esaminato due esemplari raccolti da Baker a Luzon sul Monte Makiling, e in un invio successivo ne ho avuto altri due provenienti da Luzon, Monte Limay (Baker) e da Los Baños (P. I. Baker).

Tipo nel Museo Civico di Genova.

53. *Agonia laevicollis*, n. sp. — *Flavo-ferruginea nitida*, *antennis*, *articulo primo excepto*, *nigris*, *thoracis lateribus anguste fusco marginatis*, *elytris pone medium nigris*, *colore nigro antrorsum sutura et margine laterali breviter extenso*, *abdomine nigro*, *tarsis infuscatis*. *Capite tenuissime obsolete punctulato*, *antennis brevibus*, *articulo 1° crasso*, *2° primo aequilongo vix crassiore*, *3° praecedenti paullo longiore et*



*angustiore, sequentibus brevioribus. Thorace fere aequè lato ac longo, apice capite subaequè lato, basi latiore, lateribus pone apicem subparallelis, leviter rotundatis, disco parum convexo, lateribus foveatim punctatis, caeterum laevi. Elytris thorace parum latioribus, subparallelis, retrorsum vix ampliatis, tricarinatis, carinis validis, externa tenuiore, medio interrupta, interstitiis crasse biseriatis, primo basi uniseriatim, punctatis. — Long. 4 mill.*

D' un giallo ferrugineo, lucente, colle antenne nere, tolto il primo articolo che è rossastro; torace con un orletto sottile laterale scuro, elitri neri dopo la metà e col nero che si avvanza, per breve tratto, sulla sutura e lungo i lati; addome nero, tarsi scuri. Il capo presenta punti finissimi, visibili a stento. Le antenne, piuttosto corte, hanno il primo articolo corto e rigonfio, il secondo lungo quanto il primo e di poco più inspessito, il terzo appena più lungo del precedente ma più stretto e i seguenti più accorciati. Il torace è quasi tanto largo quanto lungo, più largo alla base che all'apice ove è quasi della stessa larghezza del capo, dietro l'apice i lati si fanno quasi paralleli e leggermente arrotondati; il disco è poco convesso e, tolto alcune fossette punteggiate sui lati, si presenta liscio. Gli elitri sono poco più larghi del torace, paralleli e poco dilatati in addietro; ciascuno ha tre forti carene, delle quali la terza, o più esterna, è meno marcata e interrotta nel mezzo del suo percorso; gli intervalli presentano grossi punti allineati in doppia serie, eccettuata la base del primo, ove la serie è unica.

È somigliante alla *Banksi*, Weise, ma la forma e la scultura del torace e la presenza di tre carene sugli elitri bastano a distinguerla.

Isola di Basilan (Baker). Un esemplare.

Tipo nel Museo Civico di Genova.

54. *Agonia nana*, n. sp. — *Testacea, nitida, antennis nigris articulis tribus basalibus et ultimi apice rufescentibus, elytris apice extremo et margine laterali pone medium, nigris, sutura leviter infuscata, abdomine, basi excepta, fusco. Capite laevi; thorace capite parum latiore aequè lato ac longo, basi quam apice parum latiore, lateribus rotundatis, ante basim leviter sinuatis, angulis posticis acutiusculis; disco*

*antrorsum convexo, antice utrinque punctis aliquis crassis oblique dispositis, basi media foveato-depresso, fovea utrinque extrorsum oblique extensa et ampliata, lateribus late longitudinaliter foveatis, fovea intus a carina limitata; elytris thorace parum latioribus, parallelis, apice rotundatis, tricarinatis, carina prima et secunda validis, tertia tenuiori, medio interrupta, interstitiis serie duplici punctorum præditis et transverse carinulatis.* — Long.  $3 \frac{2}{3}$  mill.

Testacea, lucente, colle antenne nere, eccettuati i primi tre articoli e l'apice dell'ultimo che sono rossastri; l'apice degli elitri è nero e il nero si estende in avanti sul margine fino alla metà; la sutura non è nera, ma semplicemente un pò più scura del resto; l'addome è in gran parte scuro. Il capo è liscio. Il torace è poco più largo del capo, tanto lungo quanto largo, alquanto più largo alla base che all'apice, arrotondato sui lati, che sono leggermente sinuati davanti agli angoli posteriori; questi leggermente acuti; il disco in avanti è convesso e porta, da una parte e dall'altra, alcuni punti grossi, allineati in serie obliqua dallo indietro in avanti e dall'interno all'esterno; alla base è infossato nel mezzo e l'infossatura estendendosi obliquamente all'esterno, si allarga; nell'infossatura si osservano alcuni punti; su ciascun lato esiste una depressione ovale allungata che internamente è limitata da una sporgenza a guisa di carena inarcata. Gli elitri sono poco più larghi del torace, paralleli, arrotondati all'apice; ciascuno ha tre carene, le prime due molto marcate e ugualmente sviluppate nel loro decorso; la terza, o più esterna, è poco sporgente alla base, poi cessa nel mezzo per ricomparire dopo la metà, ove è però meno marcata delle altre due, ma più tagliente; in questo suo secondo tratto essa è nera, essendo compresa nel nero marginale dell'elitra; gli intervalli primo e secondo sono occupati da punti grossi e tondi disposti in serie duplice e separati a paia da carinule trasversali.

Mindanao: Zamboanga (Baker). Un esemplare.

Tipo nel Museo Civico di Genova.

55. **Agonia Weberi**, Weise, Ann. Soc. Ent. Belg., LV, 1911, p. 175. — Coleopt. Catal., Hispinae, 1911, p. 57. — Schultze, Philipp. Journ., XI D., 1916, p. 101.

Palawan: Iwahig (C. M. Weber).

56. *Agonia attenuata*, n. sp. — *Elongata, nitida, glabra, flavo-ferruginea, antennis, elytrorum dimidio apicali pedibusque, femorum basi excepta, nigris, abdomine fusco. Capite laevi. Thorace fere aequae longo ac lato, apice quam basi angustiore, lateribus medio modice rotundatis, ante basim sinuatis, angulis posticis acutis extrorsum vergentibus, disco parum convexo, linea media longitudinali, antrorsum abbreviata laevi, margine antico laevi, basi ad scutellum transverse fortiter depresso, utrinque oblique foveato, lateribus quoque foveato et oblique carinulato, his foveis irregulariter punctatis, coeterum punctato, punctis omnibus sparsis, obsoletis. Elytris basi thorace latioribus, retrorsum vix ampliatis, lateribus parallelis, apice rotundatis, disco subdepressis, tricarinatis, carina externa tenuiori, medio et basi obsoleta, carinis prima et secunda basi valde elevatis et inter se valde remotis, dehinc parallelis, interstitiis crasse biserialim, secundo basi triserialim, punctatis.* — Long.  $\bar{\sigma}$   $\frac{1}{2}$  mill.

Di forma allungata e snella, lucente al disopra e al disotto, di colore giallo ferrugineo, con le antenne nere per intero e gli elitri neri per metà; la tinta nera sugli elitri occupa un pò più della metà posteriore e la separazione fra le due tinte non avviene per una linea retta, poichè il nero, lungo la sutura e lungo il margine laterale, si estende alquanto in avanti. I piedi sono soltanto giallo-ferruginei alla base dei femori e nel resto neri, l'addome è interamente scuro. Il capo è liscio; le antenne sono piuttosto lunghe e poco robuste. Il torace è quasi tanto lungo quanto largo, più stretto all'apice che alla base; i lati sono arrotondati e sinuosi davanti alla base e gli angoli posteriori sono acuti e rivolti all'esterno; il disco è poco convesso, nel mezzo ha un'area longitudinale liscia elevata, che non raggiunge l'apice, alla base, nel mezzo davanti allo scudetto, è fortemente depresso e dalla depressione partono due larghe fossette punteggiate; ai lati esiste una depressione larga pure punteggiata, limitata internamente da una tenue carena obliqua; il margine anteriore e la linea mediana elevata sono lisci, il resto presenta punti sparsi irregolari e pochissimo marcati. Gli elitri alla base sono più larghi del torace, in addietro appena più larghi che alla base, arrotondati all'apice, con gli omeri declivi; il disco è alquanto depresso e percorso da

tre carene, delle quali la prima e la seconda robuste e ben marcate e la terza (esterna) più debole delle altre, sporgente in addietro e poco appariscente nel mezzo; la prima e la seconda alla base sono molto elevate e discoste fra di loro, poi diventano parallele nel resto del loro decorso. I grossi punti fra le carene sono disposti in tripla serie alla base del secondo intervallo e in doppia serie nel resto.

La forma del corpo piuttosto snella e la speciale forma e scultura del torace caratterizzano bene questa specie, della quale ho esaminato un esemplare, raccolto a Luzon sul Monte Makiling da Baker.

Tipo nel Museo Civico di Genova.

### GONOPHORA, Baly.

57. *Gonophora angusta*, n. sp. — *Elongata, flavo-ferruginea, nitida, antennis nigris articulis duobus primis rufescentibus, abdomine, femorum apice, tibiis tarsisque nigris. Capite laevi, antennis longis validis; thorace longitudine parum latiore, antrorsum angustato, lateribus parallelis antrorsum rotundatis, angulis posticis acutis, margine laterali crenulato, disco convexo, medio longitudinaliter fortiter sulcato, sulco utrinque abbreviato, ante basim transverse profunde sulcato, sulco punctulato, caeterum crasse irregulariter punctato-foveato; elytris thorace lateribus, parallelis, apicem versus tantum modice dilatatis, apice rotundatis, tricostatis, costa tertia obsoleta, interstitiis crasse biseriatim punctatis et transverse costulatis.* — Long. ♂  $\frac{1}{3}$  mill.

A corpo snello, di colore giallo-ferrugineo e lucente al disopra, un pò meno lucente al disotto, coll'addome, l'apice dei femori, le tibie ed i tarsi bruni; le antenne nere, eccettuati i primi due articoli che sono rossastri. Il capo è liscio; le antenne sono piuttosto robuste e lunghe circa quanto la metà del corpo. Il torace è di poco più largo della sua lunghezza, ristretto in avanti, coi lati paralleli, arrotondati in avanti, gli angoli posteriori acuti e il margine laterale crenulato; il disco è convesso, nel mezzo presenta un solco profondo longitudinale che non raggiunge nè la base nè l'apice, davanti alla base vi è un altro solco trasversale molto

largo e profondo e punteggiato; lungo il margine anteriore è liscio e nel resto è scolpito irregolarmente di punti grossi misti a fossette. Gli elitri sono più larghi del torace, lunghi più quattro volte di esso, stretti, paralleli, appena leggermente allargati in addietro e arrotondati all'apice. Ciascuno è munito di tre coste, delle quali la più esterna è ben poco distinta specialmente nel suo tratto mediano; la prima e la seconda, molto più sporgenti alla base che nel resto del loro percorso, sono quasi parallele fra di loro, divergendo soltanto in modo poco sensibile per un breve tratto basale; gli intervalli fra le coste sono occupati da doppia serie di punti, separati da costule trasversali.

Si distingue facilmente dalle altre specie pel corpo stretto, gli elitri allungati e le antenne lunghe e robuste.

Davao, Mindanao (Baker). Un esemplare.

Tipo nel Museo Civico di Genova.

58. **Gonophora rufula**, Gestro, Notes Leyd. Mus., XIX, 1897, p. 68 e 175. — Ann. Mus. Civ. Gen., XXXVIII, 1897, p. 61.

Palawan: Puerto Princesa (Baker). Un esemplare.

Questo esemplare differisce da quelli di Sumatra e di Perak (Malacca) esistenti nel Museo Civico di Genova, per la colorazione, perchè invece d'aver il capo nero colla fronte rossastra, lo ha dello stesso colore del torace e perchè tutti i femori hanno la base d'un giallo pallido, mentre nella *rufula* ciò si verifica soltanto nel pajo anteriore. Mancano differenze nella forma e nella scultura e perciò parmi debba trattarsi di una semplice varietà.

59. **Gonophora apicalis**, Baly, Cat. Hisp., 1858, p. 116. — Chap., Ann. Soc. Ent. Belg., XIX, 1876, p. XXIII. — Baer, Ann. Soc. Ent. Franc., 1886, p. 168. — Weise, Coleopt. Catal. Hispanae, 1911, p. 57. — Philipp. Journ., VIII, 1913, p. 237. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 101.

Luzon (Semper).

Luzon: Rizal, Montalban Gorge (Ch. S. Banks). Los Baños (P. I. Baker). Mindanao: Zamboanga e Davao (Baker). Benguet: Baguio (Baker).

Varia nella statura e nell'estensione del nero apicale degli elitri.



60. **Gonophora femorata**, Weise, Philipp. Journ., VIII, 1913, p. 237. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 101.

Negros Occidental : Bago (Ch. S. Banks); Palawan : Bacuit (C. M. Weber)

61. **Gonophora bimaculata**, Chap.

*Distolaca bimaculata*, Chap., Ann. Soc. Ent. Belg., XIX, 1876, p. XXIII. — Baer, Ann. Soc. Ent. Franc., 1886, p. 168.

*Gonophora bimaculata*, Weise, Ann. Soc. Ent. Belg., LV, 1911, p. 77. — Coleopt. Catal., Hispinae, 1911, p. 58. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 101.

Est di Mindanao (Semper).

62. **Gonophora Chapuisi**, Baly, Entom. Monthl. Mag., XIII, 1876, p. 129. — Baer, Ann. Soc. Ent. Franc., 1886, p. 168. — Weise, Coleop. Catal., Hispinae, 1911, p. 58. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 101.

Is. Filippine, senza altra indicazione.

63. **Gonophora maculipennis**, Gestro, Ann. Mus. Civ. Gen., XLII, 1906, p. 475. — Weise, Coleopt. Catal., Hispinae, 1911, p. 58. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 101.

Mindanao (J. Waterstradt).

In un esemplare di Davao (Mindanao) ricevuto dal Prof. Baker, la macchia nera mediana basale del torace è più grande che nel tipo e le macchie nere degli elitri sono più estese; la prima, ossia l'anteriore, raggiunge la sutura e le altre due si prolungano all'esterno fino a congiungersi colla macchia marginale corrispondente, formando così due fascie; il resto concorda col tipo.

64. **Gonophora lineata**, Baly, Ann. & Mag. Nat. Hist. (3), I, 1878, p. 42. — Weise, Coleopt. Catal., Hispinae, 1911, p. 58. — Schultze, Philipp. Journ. XI, 1916, p. 101.

Isole Sulu (1).

65. **Gonophora tibialis**, Baly, Ann. & Mag. Nat. Hist. (3), I, 1878, p. 42. — Weise, Coleopt. Catal., Hispinae, 1911, p. 58. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 101.

Isole Sulu.

(1) È per errore che il Baly (loc. cit.) ascrive alla Nuova Guinea le isole Sulu, che appartengono all'Arcipelago delle Filippine.

## MONOCHIRUS, Chap.

66. **Monochirus callicanthus**, Bates, Proc. Zool. Soc. Lond., 1866, p. 334. — Chap., Ann. Soc. Ent. Belg., XIX, 1876, p. XXV. — Baer, Ann. Soc. Ent. Franc., 1886, p. 168. — Gestro, Ann. Mus. Civ. Gen., XXXVIII, 1897, p. 74. — Weise, Coleopt. Catal., Hispinae, 1911, p. 60. — Philipp. Journ., VIII, 1913, p. 238. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 101.

Luzon (Semper).

Luzon : Manila (Ch. I. Banks); Laguna, Los Baños (Baker).

Specie descritta da esemplari di Formosa.

67. **Monochirus mæstus**, Baly, Ann. Mus. Civ. Gen., XXVI, 1888, p. 662. — Gestro, *ibid.*, XXX, 1890, p. 245. — XXXVIII, 1897, p. 73. — XXXIX, 1898, p. 217. — Bull. Soc. Entom. Ital., XXXIV, 1902, p. 55. — Ann. Mus. Nat. Hung., V, 1907, p. 77. — Bull. Soc. Entom. Ital., XLI, 1909, p. 147. — Weise, Coleopt. Catal., Hispinae, 1911, p. 60. — Philipp. Journ., VIII, 1913, p. 238. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 101.

*Hispellinus mæstus*, Weise, Deutsche Entom. Zeitschr., 1897, p. 126 e 145.

Luzon : Benguet, Trinidad (Banks), Bued River (H. M. Curran).

Descritta di Birmania, questa specie fu poi trovata a Ceylan, Sumatra, Nias, Giava e Borneo.

## DACTYLISPA, Weise.

68. **Dactylispa bipartita**, Guér.

*Hispa bipartita*, Guér., Voy. Coquil. Zool., 1830, II, p. 141. — Ritsema, Midden-Sumatra, IV, 1887, p. 180. — Gestro, Ann. Mus. Civ. Gen., XXXVIII, 1897, p. 109. fig. p. 110. — XXXIX, 1898, p. 217. — Not. Leyd. Mus., XIX, 1897, p. 175.

*Dactylispa bipartita*, Weise, Deutsch. Entom. Zeit., 1897, p. 150. — Gestro, Bull. Soc. Ent. Ital., XXXIV, 1902, p. 151. — XLI, 1909, p. 149. — Weise, Coleopt., Catal., Hispinae, 1911, p. 64. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 101.

Palawan, Iwahig (Schultze).

Abita Malacca, Sumatra, Nias, Giava e Borneo.

69. *Dactylispa miranda*, n. sp. — *Flavo-ferruginea, nitida, antennis, articulis basalibus exceptis, dilutioribus, thoracis disco opaco, spinis apice summo infuscatis; elytris flavo-ferrugineis subpunicis, plaga magna communi nigra, nigro-spinosis, spinis marginalibus basi flavis, spinis brevioribus alternantibus pallide flavis, apice obsolete fuscis. Capite fere laevi, antennis longis, gracilibus, articulo basali valde elongato, secundo brevissimo, tertio primo fere aequilongo, cæteris brevioribus. Thorace brevi, transverso, apice valde angustato, lateribus pone spinas subangulatim sinuatis, disco deplanato, pone spinas anticatas depresso et parce punctulato, ante basim transverse profunde sulcato, spinis anticatis longis, validis, inter se fere parallelis, appendiculatis, lateribus utrinque trispinosis, spinis e stipite communi orientibus, stipite valido elongato, duobus anticatis longis, media quam antica paullo longiore, appendiculata, postica brevissima stipitis basi adnexa, retrorsum oblique vergente. Scutello sat lato, subsemicirculari, opaco, laevi. Elytris thorace latioribus, sat elongatis, retrorsum modice ampliatis, apice rotundatis, dorso convexis, striato-punctatis, spinis discoidalibus mediis longis, spinis marginalibus quam discoidalibus longioribus, cum brevioribus irregulariter alternantibus, apicalibus brevibus.* — Long. 6 mill.

Questa specie, come la precedente, fa parte della sezione distinta pel carattere delle spine laterali del torace in numero di tre e sostenute da uno stelo comune. Il colore generale è giallo ferrugineo e le antenne, eccettuati i due primi articoli, sono d'un testaceo chiaro. Gli elitri si possono qualificare anche essi come giallo-ferruginei, ma presentano una tendenza al rosso <sup>(1)</sup>; essi sono lucenti, mentre il torace, sul disco è opaco ed hanno una ampia macchia nera comune, che occupa una larga parte del disco, mantenendosi però più vicina all'apice che alla base. Le spine del torace hanno l'apice estremo scuro; quelle degli elitri sul disco sono nere, sul margine nere colla base gialla; ma fra

(1) Questo colore è ben difficile ad esprimersi con un nome, come del resto accade molto sovente per gli insetti. In questo caso la tinta che meno si scosta dal vero sarebbe quella rappresentata nella tavola XIV, figura 1 del Ridgway (Color standards and color nomenclature, Washington 1912) sotto il nome di « Vinaceous-Rufous ». In generale, appunto per la grande difficoltà che si incontra, la nomenclatura dei colori nelle descrizioni è tutt'altro che esatta e certi aggettivi, per esempio *testaceus*, si usano troppo spesso in modo male appropriato.

queste marginali ne esistono delle altre molto corte, giallo pallide, coll'apice appena visibilmente tinto di scuro. Le antenne sono molto lunghe e gracili; il primo articolo è molto lungo, il secondo brevissimo, il terzo quasi tanto lungo quanto il primo, i seguenti gradatamente decrescenti in lunghezza. Il torace è largo e trasverso, molto stretto in avanti, coi lati dietro le spine laterali quasi angolosamente rientranti; il disco è piuttosto piatto, dietro le spine anteriori è leggermente depresso e munito di pochi punti, davanti alla base è trasversalmente e fortemente solcato. Le spine anteriori sono lunghe e robuste; di esse la posteriore è impiantata quasi verticalmente sul disco, di poco più lunga dell' anteriore e appendiculata; le coppie sono quasi parallele fra di loro; le spine laterali sono in numero di tre e sostenute da uno stelo comune, robusto, abbastanza lungo e molto dilatato alla base; di esse la mediana è di poco più lunga dell' anteriore e appendiculata, la terza (o posteriore) è brevissima, fissata alla base dello stelo comune e rivolta obliquamente all' indietro. Gli elitri sono più larghi del torace, abbastanza lunghi, poco allargati in addietro e arrotondati all' apice, convessi e striato-puntati; ciascuno ha: tre spine basali, brevissime, gialle a punta scura; tre omerali, delle quali due esterne più lunghe e una interna brevissima, (delle due esterne, la posteriore più lunga, nera e le altre gialle ad apice scuro); e circa otto discoidali, delle quali le tre mediane e più vicine alla sutura, sono le più lunghe. Le spine marginali, dalla base all' angolo apicale esterno, sono più lunghe che le discoidali, dall' angolo apicale esterno alla sutura sono molto corte e gradatamente accorciate; nello spazio fra una spina e l' altra stanno intercalate spine molto corte ed esili, giallo pallide, colla punta scura; il numero delle spine marginali maggiori, senza contare le minute interposte, è per ciascun elitro di 10.

Di questa bellissima specie, vicino alla *cladophora* e alla *longicuspis*, ho esaminato quattro esemplari, tutti di Mindanao, Davao, Zamboanga e Butuan (Baker). L' ultimo rappresenta una curiosa varietà mancante completamente dell' area nera sugli elitri.

Attribuisco pure a questa specie un esemplare del M.<sup>10</sup> Makiling (Baker), benchè più piccolo di statura e colle antenne scure.

#### 70. *Dactylispa cladophora*, Guér.

*Hispa cladophora*, Guér., Rev. Zool., 1841, p. 7. —

Chap., Ann. Soc. Ent. Belg., XIX, 1876, p. XXV. — Baer, Ann. Soc. Ent. Franc., 1886, p. 169. — Gestro, Ann. Mus. Civ. Gen., XXII, 1885, p. 176. — Ibid., XXXVIII, 1897, p. 109, fig. nel testo.

*Dactylispa cladophora*, Weise, Philipp. Journ., V, 1910, p. 146. — Coleopt. Catal., Hispinae, 1911, p. 64. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 102.

Luzon (Semper),

Luzon, Manila (W. Schultze, Banks).

Abita anche la penisola di Malacca e le isole della Sonda.

**71. *Dactylispa dimidiata*, Gestro.**

*Hispa dimidiata*, Gestro, Ann. Mus. Civ. Gen., XXII, 1885, p. 177.

*Dactylispa dimidiata*, Weise, Coleopt. Catal., Hispinae, 1911, p. 65. — Philipp. Journ., VIII, 1913, p. 238. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 102.

Bohol (A. Celestino e Mc Gregor).

Descritta di Selebes.

**72. *Dactylispa infuscata*, Chap.**

*Hispa infuscata*, Chap., Ann. Soc. Ent. Belg., XIX, 1876, p. XXVI. — Baer, Ann. Soc. Ent. Franc., 1886, p. 169.

*Dactylispa infuscata*, Weise, Coleopt. Catal., Hispinae, 1911, p. 66. — Philipp. Journ., 1913, p. 238. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 102.

Bohol (Semper).

Mindoro: Magaran (W. Schultze).

**73. *Dactylispa palliata*, Chap.**

*Hispa palliata*, Chap., Ann. Soc. Ent. Belg., XIX, 1876, p. XXV. — Baer, Ann. Soc. Ent. Franc., 1886, p. 169.

*Dactylispa palliata*, Weise, Coleopt. Catal., Hispinae, 1911, p. 67. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 102.

Parti occidentali di Mindanao (Semper).

**74. *Dactylispa vittula*, Chap.**

*Hispa vittula*, Chap., Ann. Soc. Ent. Belg., XIX, 1876, p. XXV. — Baer, Ann. Soc. Ent. Fran., 1886, p. 169.



*Dactylispa vittula*. Weise, Coleopt. Catal., Hispinae, 1911, p. 70. — Philipp. Journ., VIII, 1913, p. 238. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 102.

Luzon e parti orientali di Mindanao (Semper).

Luzon, Laguna, Los Baños (Baker). Cebu: Danao (W. D. Smith).

75. **Dactylispa puberula**, Chap.

*Hispa puberula*, Chap. Ann. Soc. Ent. Belg., XIX, 1876, p. XXVI. — Baer, Ann. Soc. Ent. Franc., 1886, p. 169.

*Dactylispa puberula*, Weise, Coleopt. Catal., Hispinae, 1911, p. 68. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 102.

Parti orientali di Mindanao (Semper).

76. **Dactylispa Perroteti**, Guér.

*Hispa Perroteti*, Guér., Rev. Zool., 1841, p. 12.

*Dactylispa Perroteti*, Weise, Deutsche Entom. Zeitschr., 1897, p. 144 e 149. — Coleopt. Catal., Hispinae, 1911, p. 68. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 102.

Questa specie fu da Guérin-Méneville descritta dei Nilghiri, ove fu scoperta dal Perrotet. Weise (Deutsch. Ent. Zeitschr., 1897, p. 149) la ascrive appunto a questa regione; ma più tardi (nel Catalogo del 1911) sopprime i Nilghiri e vi sostituisce le località Borneo e Filippine.

77. **Dactylispa acanthomela**, n. sp. — *Flavo-straminea, sat nitida, antennis nigris articulis apicalibus rufescentibus, elytrorum spinis omnibus discoidalibus, et duabus marginalibus ad angulos posticos, nigris. Capite laevi, fronte linea media longitudinali obsoleta impresso; antennis gracilibus, linearibus, apice leviter incrassatis. Thorace transverso ante spinas fortiter angustato, lateribus pone spinas sinuatis, disco subdeplanato, opaco, obsolete irregulariter punctulato, ante basim late transverse depresso; spinis anticis inter se subparallellis, lateribus utrinque spinis 3 armatis, his spinis e stipite communi orientibus, media caeteris longiore; spinis thoracis appendiculatis. Elytris thorace latioribus, lateribus subparallellis, apice rotundatis, dorso sat convexis, striato-punctatis, albo-pilosulis; spinis discoidalibus utrinque 12,*

*quarum 3 humeralibus, marginalibus 14, apicalibus brevibus.* — Long. 4 millim.

Appartiene al gruppo di specie distinto dalla presenza, sui lati del torace, di tre spine riunite alla base in uno stelo comune.

È di un colore giallo-paglia, abbastanza lucente; le antenne sono nere, tolti gli ultimi articoli che tendono al rossastro e sono pure nere le spine discoidali degli elitri e due marginali all'angolo posteriore di essi. Il capo è liscio e nel mezzo della fronte presenta una lineetta impressa longitudinale assai poco appariscente. Le antenne, piuttosto lunghe e lineari, hanno gli ultimi quattro articoli un poco più ingrossati dei precedenti. Il torace è trasverso, ristretto all'apice, largo alla base e coi lati dietro le spine sinuosi; il disco è piuttosto piatto, opaco, con punteggiatura ben poco marcata e irregolare e con una depressione trasversale davanti alla base; le coppie di spine anteriori sono fra di loro quasi parallele; la spina posteriore si può dire verticalmente impiantata sul piano del disco; essa è appendiculata e più lunga dell'anteriore; ciascun lato è armato di tre spine abbastanza lunghe, saldate alla base in uno stelo comune, robusto ma breve; di esse la mediana è la più lunga e l'anteriore la più breve; però la differenza di lunghezza non è grande; la mediana è appendiculata. Gli elitri sono più larghi del torace, arrotondati all'apice, con i lati paralleli; sul dorso, abbastanza convesso, muniti di peli fini bianchi, striato-puntati, la scultura però poco profonda. Gli omeri sono armati di tre spine, delle quali l'anteriore è gialla, molto più corta e più gracile delle due seguenti, che sono nere; le altre spine discoidali sono lunghe e abbastanza robuste, alquanto rigonfie alla base, ciascun elitro ne ha 12. Le spine marginali, più gracili e un poco più lunghe delle discoidali, sono 14 per ciascun lato e di esse le 5 apicali sono assai brevi.

L'unico esemplare qui descritto proviene da Baguio, Benguet (Baker).

Tipo nel Museo Civico di Genova.

78. *Dactylispa hirtella*, n. sp. — *Flavo-ferruginea, subtus cum pedibus dilutiore, nitida, albo pilosa, antennis, articulis apicalibus exceptis, fuscis, spinis thoracicis et marginalibus elytrorum apice summo infuscatis, elytrorum spinis discoidalibus, humeris et basi exceptis, nigris. Capite longitudina-*

*liter medio sulcato, juxta oculos albo piloso; antennis articulo 1° caeteris longiore, 2° caeteris multo brevior, sequentibus subcylindricis, 7°-10° præcedentibus vix crassioribus, ultimo præcedenti paullo longiore, apice acuminato. Thorace transverso, basi quam apice latiore, margine antico porrecto rotundato, lateribus pone spinas subparallelis et leviter sinuatis, disco pone apicem et ante basim transverse depresso, linea media angusta longitudinali utrinque abbreviata, laevi, coeterum parum profunde punctato, brevissime et tenue albo pilosulo; spinarum anticarum ramusculi inter se leviter divergentibus, spinis apice breviter bifurcatis, postica verticali, antica brevior, antrorsum oblique vergente et leviter incurva; spinis lateralibus 3 e stipite communi brevi orientibus, duabus anticis validioribus, apice breviter bifurcatis, antrorsum oblique vergentibus, postica præcedentibus tenuiore et multo brevior, simplici, retrorsum oblique vergente. Scutello lato subtriangolari, apice late rotundato, alutaceo. Elytris thorace latioribus subparallelis, retrorsum vix ampliatis, albo pilosis, pilis tenuibus, longis, erectis, crasse et crebre seriatim punctatis, spinis marginalibus longioribus, apicalibus brevibus, discoidalibus validioribus. — Long. 3  $\frac{3}{4}$  millim.*

Giallo-ferruginea, lucente, colle antenne scure, eccettuati i tre articoli apicali; le spine del torace e quelle del margine degli elitri hanno l'estremo apice appena visibilmente tinto di scuro, le spine discoidali degli elitri, tolte le omerali e le basali, sono nere. Il corpo inferiormente e specialmente i piedi sono più sbiaditi delle parti superiori. Il capo è longitudinalmente solcato nel mezzo e ornato di peli bianchi lungo gli occhi. Le antenne sono lunghe, col primo articolo più lungo ed anche un poco più spesso degli altri, il secondo molto breve, i seguenti quasi cilindrici e quasi uguali fra di loro, fino al settimo e agli altri tre seguenti che sono molto leggermente inspessiti; l'ultimo è un tantino più lungo del precedente e termina assottigliato a punta. Il torace è trasverso, più largo alla base che all'apice, col margine anteriore sporgente in avanti e arrotondato, i lati quasi paralleli dietro le spine e leggermente sinuati, il disco depresso trasversalmente dietro l'apice e davanti alla base, con una linea longitudinale mediana, accorciata in avanti e in addietro e liscia e il resto

coperto di punti poco profondi, muniti di peli bianchi brevissimi e finissimi. Le spine del margine anteriore sono alquanto divergenti fra di loro; la posteriore, che è alquanto più lunga è verticale, l'anteriore è rivolta obliquamente in avanti e leggermente incurvata dal basso in alto; entrambe sono brevemente biforcate all'apice. Le spine laterali sono tre sostenute da una base lunga e stretta; le due anteriori sono di lunghezza quasi uguale fra di loro, brevemente biforcate all'apice e dirette obliquamente allo esterno e in avanti; la posteriore, molto più corta e più gracile delle precedenti, è rivolta alquanto all'indietro. Lo scudetto è grande, triangolare coll'apice largamente arrotondato, e alutaceo. Gli elitri sono più larghi del torace, paralleli e poco allargati in addietro; essi presentano peli bianchi sottili, lunghi ed eretti e sono scolpiti da punti grossi e fitti allineati in serie; le spine marginali sono più lunghe delle discoidali ma all'apice si accorciano; dalla base fino all'angolo suturale se ne contano a un dipresso diciotto per ciascun elitro; le spine discoidali sono un pò più corte e più robuste.

Mindanao: Davao (Baker). Un esemplare.

Tipo nel Museo Civico di Genova.

79. *Dactylispa angusta*, n. sp. — *Elongata, flavo-ferruginea, nitida, antennis elytrisque, triente basali excepto, nigris, thoracis elytrorumque basis spinis apice infuscatis, abdomine nigro-piceo, geniculis tarsisque leviter infuscatis. Capite inter oculos irregulariter punctulato, vertice laevi, antennis sat elongatis, articulis quinque ultimis leviter incrassatis et arcte adpressis. Thorace transverso, antrorsum valde angustato, lateribus pone spinas leviter late sinuatis, angulis posticis acutis, disco subdeplanato transverse bisulcato, linea media longitudinali impressa exilissima, margine antico inter spinas tenuissime transverse striolato, caeterum obsolete punctulato, spinis anticis inter se subparallelis, apice bifurcatis, postica subverticali, antica fere horizontaliter antrorsum vergente, lateribus trispinosi, spinis duabus anticis basi conjunctis, appendiculatis, postica parum longiore, tertia libera brevissima. Scutello lato, semicirculari, opaco. Elytris thorace latioribus, lateribus parallelis, apice rotundatis, disco convexis, crebre irregulariter*



*punctato-striatis, spinis discoidalibus, basalibus exceptis, longis validis, basi inflatis, marginalibus fere aequae longis sed minus validis, apicalibus brevioribus.* — Long.  $5 \frac{2}{3}$  millim.

Giallo-ferruginea e lucente; antenne nere, elitri nei due terzi apicali neri, col nero che si spinge leggermente in avanti nel mezzo; spine del torace e della base degli elitri coll'apice leggermente scuro, quelle della parte nera degli elitri uguali alla tinta del fondo; addome nero-piceo, ginocchia e tarsi appena tinti di scuro. Il capo ha leggera ed irregolare punteggiatura in mezzo agli occhi e sul vertice è liscio; le antenne sono abbastanza lunghe e i loro ultimi articoli, a cominciare dal settimo, sono un poco più inspessiti dei precedenti e più strettamente avvicinati fra di loro. Il torace è piuttosto stretto, trasverso, molto ristretto all'apice; i lati dietro le spine presentano una larga, ma poco profonda sinuosità e gli angoli posteriori sono acuti; il disco è alquanto appiattito e percorso da due solchi trasversali, uno quasi a livello dell'inserzione delle spine laterali e l'altro vicino alla base; nel mezzo si osserva a stento una finissima linea impressa longitudinale, sul margine anteriore fra le due spine vi sono alcune lineette trasversali, sottilissime e parallele fra di loro; sul resto del disco appena si scorgono tracce di impressioni superficiali puntiformi, irregolari. Le due coppie di spine anteriori sono quasi parallele fra di loro; la posteriore è quasi verticale, l'anteriore, alquanto più corta, si rivolge quasi orizzontalmente in avanti; ambedue sono biforcate all'apice. Le spine laterali sono tre, due lunghe, saldate insieme alla base in un brevissimo stelo comune, la terza brevissima, libera, però inserita presso la base dello stelo; delle due anteriori la posteriore è leggermente più lunga; ciascuna di esse è munita, circa verso la metà, di due brevi spinule. Gli elitri sono lunghi e stretti, paralleli, arrotondati all'apice; il disco è convesso e armato sulla porzione posteriore nera, di spine piuttosto lunghe e robuste, rigonfie alla base; le spine basali sono più brevi, le marginali sono quasi lunghe come le discoidali, ma meno robuste e diventano gradatamente più brevi verso l'apice; nell'unico esemplare che sto osservando se ne contano quattordici sull'elitra destro e solo undici bene sviluppate sul sinistro, essendo le altre tre abortite (1).

(1) L'assimetria nel numero delle spine marginali si verifica non di rado nel genere *Dactylispa*.



Questa specie, bella e ben distinta pel suo corpo allungato, proviene da Los Baños (P. I. Baker).

Tipo nel Museo Civico di Genova.

80. **Dactylispa Bakeri**, n. sp. — *Testaceo-ferruginea, nitida, antennis fuscis, thoracis disco infuscato, spinis apice extremo fuscis, elytrorum spinis marginalibus apice extremo fuscis, discoidalibus, basi excepta, nigris, subtus, cum pedibus, testacea, minus nitida. Capite medio longitudinaliter sulcato; antennis gracilibus, articulo primo caeteris longiore et crassiore. Thorace valde latiore quam longo, apice angustato porrecto rotundato, lateribus pone spinas leviter sinuatis, disco deplanato, pone apicem transverse depresso sulcato, ante basim latius transverse depresso, linea media longitudinali parum elevata, tenue sulcata, utrinque abbreviata, laevi, coeterum punctis latis umbilicatis sparso; ramusculis spinarum anticarum inter se parallelis, spinis apice bifurcatis, postica verticali, antica antrorsum oblique vergente; spinis lateralibus 4, quarum 3 e stipite brevi et lato orientibus, duabus anticis longioribus profunde bifidis, postica brevioribus simplici, quarta libera brevissima. Scutello lato, semicirculari, opaco. Elytris thorace latioribus, retrorsum leviter ampliatis, convexis, seriatim crebre et crasse punctatis, interstitiis leviter, basi et apice magis, elevatis, spinis marginalibus quam discoidalibus longioribus, cum minoribus irregulariter alternantibus, apicem versus gradatim abbreviatis, spinis discoidalibus retrorsum leviter incurvis, basi et prope suturam brevioribus.* — Long.  $5 \frac{1}{3}$  millim.

Al disopra è testaceo-ferruginea, lucente, colle antenne e il disco del torace più scuri, al disotto è menò lucente, le spine del torace e quelle marginali degli elitri hanno appena l'estremità tinta di scuro, le discoidali invece sono nere con la base del colore del fondo. Il capo presenta nel mezzo un solco longitudinale. Le antenne sono abbastanza lunghe e gracili; il loro articolo basale è più lungo e più robusto di tutti ed uguaglia in lunghezza i due seguenti presi insieme, il secondo è il più corto, il terzo ed i seguenti sono a un dipresso uguali fra di loro in lunghezza e solo gli ultimi quattro sono leggermente più corti dei precedenti, con-

servando però lo stesso spessore. Il torace è molto più largo che lungo, più stretto all'apice che alla base, col margine anteriore arrotondato e sporgente e i lati dietro le spine leggermente sinuati; il disco è piuttosto appiattito, trasversalmente depresso dietro l'apice e più largamente davanti alla base; nel mezzo esiste un'area longitudinale stretta alquanto elevata, finamente solcata e non raggiungente nè l'apice nè la base, quest'area è liscia, mentre il resto del disco è sparso di punti larghi ombilicati. Le spine del margine anteriore sono parallele fra di loro, la posteriore è verticale, l'anteriore è rivolta obliquamente in avanti; entrambe hanno l'apice biforcuto; le spine laterali sono quattro, delle quali le tre anteriori riunite alla base in uno stelo comune largo e corto e la quarta libera; delle tre anteriori le prime due sono le più lunghe, quasi ugualmente lunghe e ambedue profondamente bifide, mentre la terza è semplice e molto più corta; la quarta è brevissima. Gli elitri sono notevolmente più larghi del torace e in addietro un poco dilatati; la loro scultura consta di punti grossi e fitti, allineati in serie separate da interstizii moderatamente elevati e più marcati alla base e all'apice. Le spine marginali sono più lunghe delle discoidali, alternanti molto irregolarmente con spine più corte e in numero di circa 18 per ciascun elitro; dall'angolo esterno apicale alla sutura esse vanno gradatamente scemando in lunghezza e le ultime sono molto corte. Le spine discoidali sono più corte delle marginali e leggermente incurvate all'indietro; quelle della serie più esterna, che sono in continuazione della cresta omerale, sono le più lunghe e sono pure lunghe quelle situate sulla sporgenza apicale, mentre alla base e presso la sutura sono più corte.

Questa specie, per il carattere della spina apicale anteriore biforcata, deve ascriversi al gruppo delle *Triplispa*. Essa è nominata in onore del Prof. C. F. Baker, che tanto attivamente concorre a farci conoscere le ricchezze della fauna delle Filippine.

Mindanao : Davao. Un esemplare.

Tipo nel Museo Civico di Genova.

## PLATYPRIA, Guér.

81. *Platypria Invreae*, n. sp. — *Subquadrata, nitida, glabra, ferruginea, elytrorum plaga magna communi postmediana cum spinis nigra, lobum posticum spinasque duas angulares amplectente, thoracis lobis 6-spinosis; elytris utrinque bilobatis, lobo antico 5-spinoso, postico 3-spinoso, humeris 3-spinosis, margine apicali utrinque 5-spinoso, dorso striato-punctatis, spinis discoidalibus majoribus utrinque 3, validis, basi inflatis; subtus flavo-ferruginea.* — Long.  $5\frac{1}{3}$  millim.

Al disopra è abbastanza lucente, di colore ferrugineo; gli elitri nella loro metà posteriore presentano una larga macchia comune nera, che in avanti si spinge ad angolo sulla sutura e in addietro si estende ai lobi posteriori e alle due prime spine del margine apicale, lasciando però libero uno stretto lembo marginale. Al disotto è giallo-ferruginea, alquanto meno lucente. I piedi sono ferruginei. Il capo ha un solco frontale longitudinale ben marcato. Il torace è trasverso, col disco opaco, non punteggiato, depresso all'apice e trasversalmente solcato alla base; i lobi laterali sono lunghi e molto angustati all'estremità e le loro spine sono piuttosto lunghe. Elitri striato-puntati, con punteggiatura fitta e abbastanza regolare; gli omeri sono armati di tre spine corte, ma robuste, delle quali la mediana è leggermente più lunga delle altre; il lobo anteriore è largo alla base e munito di cinque spine quasi uguali fra di loro; il lobo posteriore è stretto e armato di tre spine anche esse quasi uguali fra di loro; il tratto di margine fra un lobo e l'altro presenta due spine brevissime; il margine apicale ha per ciascun elitro cinque spine che diminuiscono gradatamente di lunghezza dall'angolo apicale esterno alla sutura. Il disco è armato su ciascun elitro di cinque spine, delle quali le tre maggiori si trovano nella metà posteriore, comprese nei limiti della macchia nera; queste tre spine sono molto robuste, specialmente l'anteriore, e rigonfie alla base; la prima (anteriore) e la terza sono impiantate sul secondo interstizio, la seconda (intermedia fra le due) sta invece sul quarto; delle due spine minori una trovasi dietro le spine omerali ed ha colore ferrugineo,

l'altra, che è compresa nella macchia nera, è situata in vicinanza e un pò più addietro della prima spina maggiore.

Questa nuova *Platypria* è somigliante alla *longispina*, Chap. ma è facile riconoscerla a primo aspetto dalla macchia nera elitrata molto più ampia ed estesa al lobo posteriore e a due spine apicali; però siccome tanto in questo genere, come in altre *Hispinae* si osservano variazioni nella distribuzione del colore, resta come carattere valido distintivo il numero delle spine discoidali maggiori, che nella *longispina*, sono due e in questa tre per ciascun elitro. Osservando le due specie lateralmente, la differenza apparisce marcatissima; dippiù nella *Invreae* le 3 spine maggiori sono più robuste e più rigonfie alla base. Non parlo di altre minute particolarità, perchè il carattere ora accennato è più che sufficiente per distinguere le due specie.

Malinao, Tayabas (Baker). Un esemplare.

Tipo nel Museo Civico di Genova.

Mi compiaccio dedicare questa graziosa specie all'amico sincero Marchese Fabio Invrea, appassionato cultore degli studii entomologici.

82. **Platypria longispina**, Chap., Ann. Soc. Ent. Belg., XIX, 1876, p. XXVII. — Baer, Ann. Soc. Ent. Franc., 1886, p. 168. — Gestro, Ann. Mus. Civ. Gen., XXXVIII, 1897, p. 115. — Weise, Coleopt. Catal., Hispinae, 1911, p. 74. — Schultze, Philipp., Journ., XI, 1916, p. 102.

Mindanao, parte S. O. (Semper).

Mindoro, Magaran (Schultze). Tacloban, Leyte (Baker).

83. **Platypria subopaca**, Chap., Ann. Soc. Ent. Belg., XIX, 1876, p. XXVII. — Baer, Ann. Soc. Ent. Franc., 1886, p. 168. — Gestro, Ann. Mus. Civ. Gen., XXXVIII, 1897, p. 115. — Weise, Coleopt. Catal., Hispinae, 1911, p. 74. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 102.

Parti orientali di Mindanao (Semper).

84. **Platypria ferruginea**, Weise, Philipp. Journ., VIII, 1913, p. 238. — Schultze, Philipp. Journ., XI, 1916, p. 102.

Mindoro: Magaran (Weber e Schultze).

85. *Platypria infuscata*, n. sp. — *Subquadrata, parum nitida, thoracis disco opaco; supra testaceo-ferruginea, antennis flavo-ferrugineis, articulis duobus basalibus fuscioribus, thorace vittis duabus longitudinalibus latis, antrorsum abbreviatis, nigris, elytris disco nigro-piceis, rufo inconspicue variegatis, margine laterali et apicali, lobo spinifero postico excepto, testaceo-ferrugineis; corpore infra pedibusque flavo-ferrugineis. Capite linea media tenui longitudinali impresso; thorace transverso, disco medio punctis aliquis sparsis, sulco basali transverso punctulato, lobis latis sexspinosis; scutello lato, sub-triangulari; elytris latis, parallelis, humeris minute denticulatis, lobo antico lato, sexspinoso, lobo postico trispinoso, margine inter lobos spina tenuissima armato, margine apicali utrinque spinis quinque brevibus, introrsum decrescentibus, spinulis minutissimis irregulariter intermixtis, disco convexis, striato-punctatis, interstitiis elevatis, utrinque spinis duabus brevibus conicis crassis, antica, crassiore, in primo interstitio, secunda in secundo sitis, spinulisque parum conspicuis prope apicem.* — Long. 6 millim.

Il corpo è poco lucente e il disco del torace è opaco; il capo, il torace e lo scudetto sono di un testaceo ferrugineo; le antenne sono giallo-ferruginee con i due primi articoli leggermente più scuri; il torace ha due strisce nere longitudinali, larghe, parallele fra di loro e non raggiungenti il margine apicale; gli elitri sono sul disco nero picei, variegati di rossastro in modo poco appariscente, i margini laterale ed apicale sono testaceo ferruginei, compreso il lobo anteriore, ma escluso il posteriore, sul quale si continua il nero piceo del disco; il corpo inferiormente ed i piedi sono giallo-ferruginei. Sul capo si osserva una lineetta impressa, longitudinale, mediana. Il torace è trasverso; sul disco esiste una sottile linea impressa mediana, poco appariscente in avanti e un poco più marcata in addietro ove va a raggiungere il solco trasversale della base; nel mezzo del disco vi sono pochi punti sparsi e il solco basale è punteggiato; i lobi laterali sono larghi, non molto lunghi e ciascuno è armato di sei spine, delle quali le tre anteriori sono leggermente più lunghe delle altre. Lo scudetto è grande, a forma di triangolo a larga base e opaco. Gli elitri hanno la sporgenza omerale senza spine e soltanto munita di



alcuni piccoli denti; il lobo anteriore è a base molto larga, non troppo sporgente e armato di sei spine corte; il lobo posteriore non ha che tre spine come di consueto; il margine fra i due lobi presenta una spina piccolissima; il margine apicale ne ha, per ciascun elitro, cinque corte, decrescenti in lunghezza dall'esterno all'interno e irregolarmente alternanti con qualche spinula minutissima. Il disco è convesso, puntato striato, cogli interstizii elevati; su ciascun elitro osserviamo: sul primo interstizio, prima della metà, una spina conica molto robusta, ma corta; un'altra spina meno robusta e più corta sta sul secondo interstizio, dopo la metà; queste sono le due spine principali e oltre ad esse una piccolissima si trova presso la base e alcune altre poco appariscenti stanno sulla porzione declive apicale.

Si distingue facilmente dalle tre specie delle isole Filippine, *longispina*, *Invreae* e *subopaca* per il lobo del torace molto più largo, più corto e più brevemente spinoso, per il lobo basale degli elitri molto più largo, diversamente conformato e munito di sei spine invece di cinque, nonchè per la grande differenza nel numero e carattere delle spine discoidali degli elitri. Differisce pure dalla *ferruginea* (che non possiedo) perchè questa, stando alla descrizione del Weise, avrebbe il lobo del torace allungato e con cinque spine, invece di sei, gli elitri con omeri armati di spine e non di denti minuti appena visibili e il lobo anteriore di essi con cinque spine, invece di sei.

Zamboanga, Mindanao (Baker). Un esemplare.

Tipo nel Museo Civico di Genova.